

EUROBAROMETRO 70

OPINIONE PUBBLICA NELL'UNIONE EUROPEA

AUTUNNO 2008

RAPPORTO NAZIONALE

ITALIANO

Il sondaggio è stato richiesto e coordinato dalla Direzione generale Comunicazione.

Questo rapporto è stato prodotto dalla Rappresentanza della Commissione europea in **Italia**.

Questo documento non rappresenta il punto di vista della Commissione europea.

Le interpretazioni e le opinioni sono esclusivamente dell'autore.

INDICE

INTRODUZIONE	3
CAPITOLO I	5
<i>Gli italiani e l'Unione europea</i>	
CAPITOLO II	16
<i>Le reazioni alla crisi economica</i>	
CAPITOLO III	26
<i>Le questioni sociali</i>	
CAPITOLO IV	38
<i>Ambiente ed energia</i>	
CONCLUSIONI	47
SPECIFICAZIONI TECNICHE	49
QUESTIONARIO	51

INTRODUZIONE

L'Eurobarometro Standard rappresenta il sondaggio più importante condotto a livello europeo per la comprensione delle opinioni dei cittadini europei sull'Ue e sui rispettivi Paesi. Le domande si concentrano sui principali temi della politica europea e sulle tematiche di volta in volta più di attualità. Le indagini sono effettuate regolarmente a partire dal 1973. All'Eurobarometro standard, che riunisce le risposte dell'intero campione europeo, sono annessi i rapporti nazionali sulle opinioni dei cittadini dei singoli Stati membri.

Per l'Eurobarometro 70 i sondaggi sono stati condotti su scala europea tra il 6 Ottobre e il 6 Novembre 2008 da TNS Opinion & Social per conto della Commissione europea. In totale sono state effettuate 30.130 interviste con cittadini di tutti i 27 Stati membri (inclusi gli abitanti di Cipro Nord), e dei tre Paesi candidati all'adesione: Croazia, Turchia ed ex Repubblica Iugoslava di Macedonia. Il campione è costituito da cittadini residenti nei rispettivi Paesi e di età superiore ai 15 anni.

I dati di questa versione nazionale dell'Eurobarometro 70 sono stati raccolti in un periodo lievemente più breve, tra l'8 e il 24 Ottobre 2008, e riguardano un campione di 1.061 cittadini italiani. I sondaggi sono stati condotti in Italia dall'Istituto TNS Infratest.

Il campione è chiamato a rispondere ad un questionario composto di oltre una trentina di quesiti standard, a cui in questa edizione sono stati aggiunte tre ulteriori categorie di domande sul conflitto russo-georgiano, sulle risorse finanziarie europee e sulla caduta del Muro di Berlino in vista del ventesimo anniversario nel 2009.

Il primo capitolo esamina come gli italiani valutano l'Unione europea e la membership italiana. Sono riportati i giudizi di fiducia sulle istituzioni europee e nazionali. Ampio risalto è dato alla conoscenza da parte dei cittadini italiani del funzionamento della macchina europea e dei suoi organismi.

La parte finale del capitolo raccoglie le opinioni degli italiani sull'attribuzione di competenze all'Ue piuttosto che al Governo nazionale in un'ampia serie di politiche. Un'attenzione particolare è riservata ai giudizi espressi sulla politica estera e di difesa dell'Ue e sulla politica di allargamento.

Nel secondo capitolo l'analisi si sposta sulla crisi economica che colpisce l'Europa e il mondo. Sono raccolte le reazioni degli italiani al rallentamento dell'economia, le loro previsioni sull'impatto per il paese e per la propria condizione economica personale, le loro preoccupazioni. Un'attenzione particolare è riservata all'inflazione e all'euro. Il capitolo si conclude con l'analisi delle opinioni sulla globalizzazione.

Il terzo capitolo affronta le questioni sociali. Si riportano i pareri degli italiani sulla qualità della vita in Italia e sul funzionamento del Welfare nazionale. Nel dettaglio, si valutano le risposte del campione in relazione a lavoro, disoccupazione, pensioni, sanità, casa e istruzione. Ampio spazio è dedicato al tema dell'immigrazione.

Il quarto capitolo si sofferma sulle opinioni degli italiani in materia di ambiente ed energia. Il campione è stato chiamato ad esprimere valutazioni sulle condizioni ecologiche del paese, sulle prospettive per il futuro a breve termine e sulla ripartizione di competenze tra Italia ed Europa. I costi dell'energia e la sicurezza della forniture sono stati oggetto di domande specifiche.

Al termine del testo sono aggiunte alcune specificazioni tecniche su come è stata effettuata l'indagine, e il questionario integrale fornito al campione, le cui risposte sono state poi sintetizzate in questa pubblicazione.

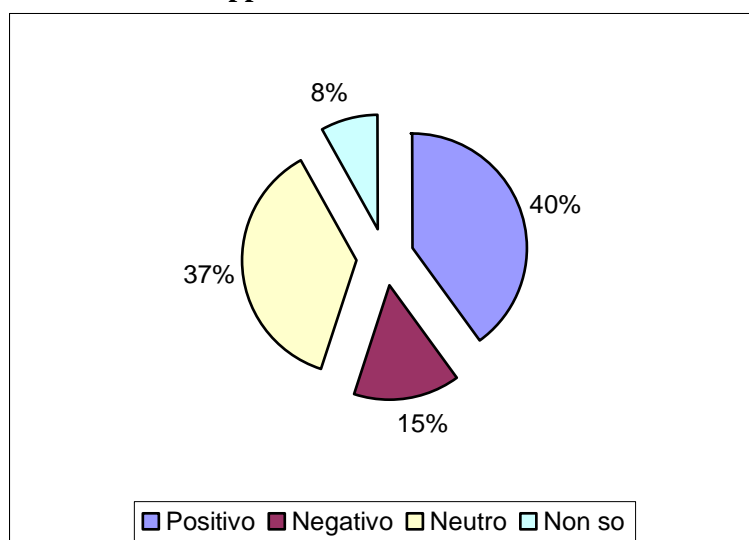
CAPITOLO I

Gli italiani e l'Unione europea

Giudizio sostanzialmente positivo sull'appartenenza all'Ue

Il 40% degli italiani ritiene che far parte dell'Unione europea sia una cosa positiva per l'Italia. Si tratta della maggioranza relativa del campione, a fronte del 37% che mantiene un giudizio neutro sull'appartenenza all'Ue, e il 15% per il quale invece la membership europea rappresenta qualcosa di negativo per il paese.

Tav. 1: Qual è il suo giudizio sull'appartenenza dell'Italia all'Ue?



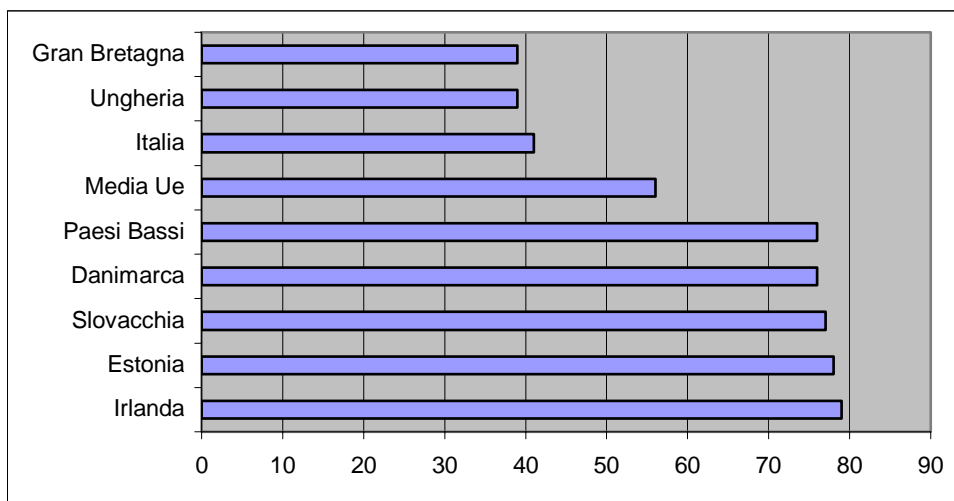
In media, i cittadini europei dicono nel 53% dei casi che l'appartenenza all'Ue è un bene per i rispettivi paesi, il 15% che è un male mentre il 27% rimane neutro.

L'Italia ha beneficiato della membership europea...

Queste percentuali restano pressoché invariate quando il campione risponde alla domanda se il proprio paese abbia beneficiato dell'appartenenza all'Ue. In Italia il 41% degli intervistati si dicono convinti che l'appartenenza all'Ue abbia giovato al paese, in aumento rispetto al 37% dell'ultimo rilevamento nella primavera 2008. Gli scettici sono il 38% (in crescita dal precedente 36%), mentre il 21% del campione non si esprime.

Seppure lo scetticismo sia minoritario in Italia, la percentuale di coloro che vedono benefici nell'appartenenza all'Ue è la più bassa d'Europa, seconda soltanto a quella registrata in Ungheria (dove è in corso una delle più gravi crisi economiche vissute dal paese) e nell'euroscettica Gran Bretagna (in entrambi i casi 39%).

Tav. 2: “Il mio paese ha beneficiato dell'appartenenza all'Ue”



A livello europeo, i soddisfatti sono il 56% e gli insoddisfatti il 31%. I picchi di gradimento per i benefici apportati dall'Ue si registrano in alcuni dei nuovi membri dell'Est Europa, come Estonia (78%), Slovacchia (77%) o Polonia (73%), in paesi con un'economia solida come Danimarca e Paesi Bassi (entrambi al 76%), e in Irlanda (79%) dove è diffusa l'opinione che la membership europea abbia contribuito al recente forte sviluppo economico registrato nell'isola.

***... ma gli interessi nazionali
non sono presi in dovuto conto a Bruxelles***

La lettura ambivalente data dagli italiani alla membership europea è senza dubbio collegata alla percezione che gli interessi del paese non siano tenuti in dovuto conto a Bruxelles. Lo pensa il 55% del campione italiano, a fronte del 32% che si dice invece d'accordo con l'idea che gli interessi nazionali siano sufficientemente presi in considerazione a livello europeo.

Questo dato si specchia con l'opinione maggioritaria che l'Ue imponga la propria linea all'Italia. E' il parere del 51% del campione, mentre il 34% che invece esprime la posizione opposta.

Europa e Governo nazionale sono lontani dai cittadini

L'idea di un'Europa poco rispettosa delle richieste italiane si sposa con la percezione di un potere distante dal singolo cittadino. Ben il 71% degli intervistati italiani sono convinti che la propria voce non conti a livello europeo. E il 54% ritiene che l'Unione europea non è sensibile alle preoccupazioni dei cittadini italiani.

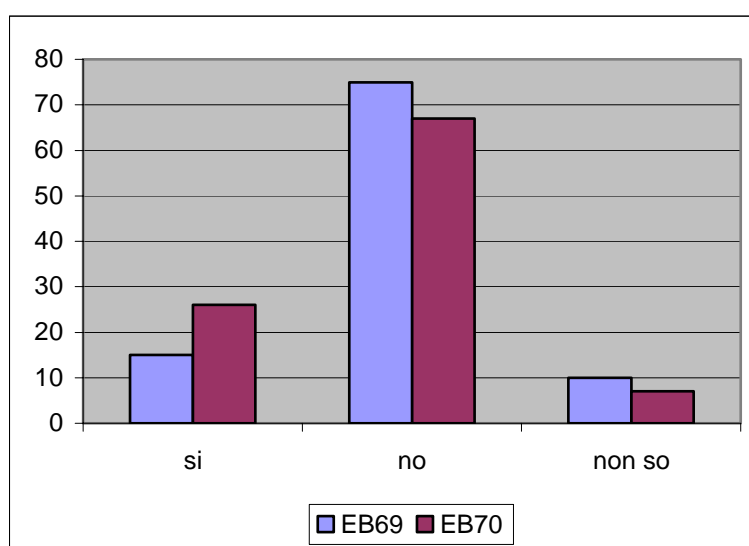
D'altro canto, non va dimenticato che la critica verso l'Ue è soltanto un sintomo del radicato scetticismo nei confronti della politica nazionale. Il 71% degli intervistati ritengono che la propria opinione non sia presa in considerazione a livello italiano e il 59% pensa che il Governo non si curi a sufficienza dei problemi dei cittadini.

Scarsa fiducia nelle istituzioni italiane, ma lo scetticismo è in calo

La netta maggioranza dei cittadini continua a non avere fiducia nelle istituzioni del paese. Il 67% non si fida del Governo, il 65% del Parlamento e ben il 76% dei partiti politici. Resta alto anche il livello di sfiducia nei confronti della magistratura (59%).

Eppure, nonostante il dato complessivamente negativo, si registra una tendenza di diminuzione del sentimento di sfiducia. Nell'ultimo sondaggio, condotto a ridosso delle elezioni politiche dell'aprile 2008, i critici verso il Governo erano il 75%, verso il Parlamento il 73%, verso i partiti il 79% e verso la magistratura il 61%.

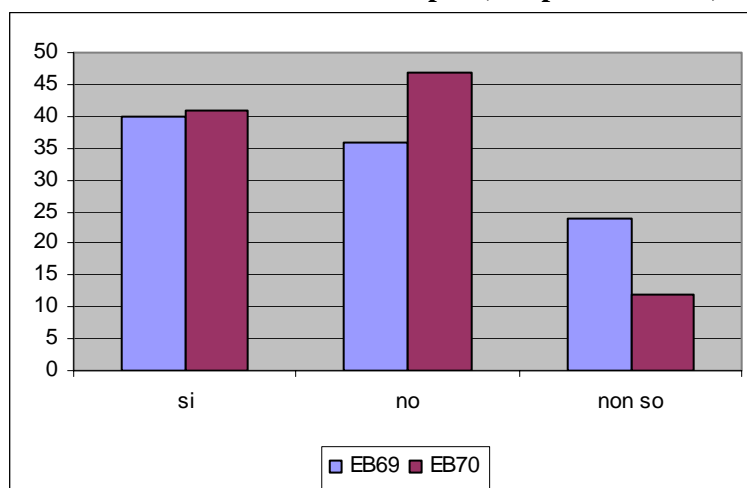
Tav. 3: Si fida del Governo italiano?



La maggioranza del campione non si fida dell'Unione europea

In contrasto con questa positiva tendenza nei confronti delle istituzioni nazionali, coloro che dicono di non fidarsi dell'Unione europea sono invece in aumento (dal 36% al 47%), e superano la percentuale di quelli che continuano a nutrire fiducia (calati dal 40% al 41%).

Tav. 4: Si fida dell'Unione europea (campione italiano)?



Per quanto concerne le specifiche istituzioni europee, il Parlamento resta l'organismo comunitario che suscita maggiore fiducia tra i cittadini italiani. Dicono di fidarsene il 53% degli intervistati, anche se gli scettici salgono dal 22% al 29%.

La Commissione ispira fiducia al 49% del campione, il Consiglio Ue al 46%, la Banca centrale europea (Bce) al 45%. Le tre istituzioni registrano un crescente livello di sfiducia. Circa un terzo degli intervistati dicono di non farvi affidamento.

Due italiani su tre ammettono di non comprendere il funzionamento dell'Ue

Il dato non esaltante sulla fiducia nell'Ue è in parte una conseguenza della scarsa conoscenza delle istituzioni europee. Il 66% del campione italiano dice di non comprendere come funzioni la macchina comunitaria.

La maggioranza degli intervistati inoltre non sanno rispondere o danno risposte errate a domande sul numero di stati che fanno parte dell'Unione europea e della Zona euro. A dispetto di ciò però, la maggior parte del campione fornisce le risposte corrette sulla rotazione semestrale della presidenza europea e sul fatto che la Svizzera non sia un membro dell'Unione.

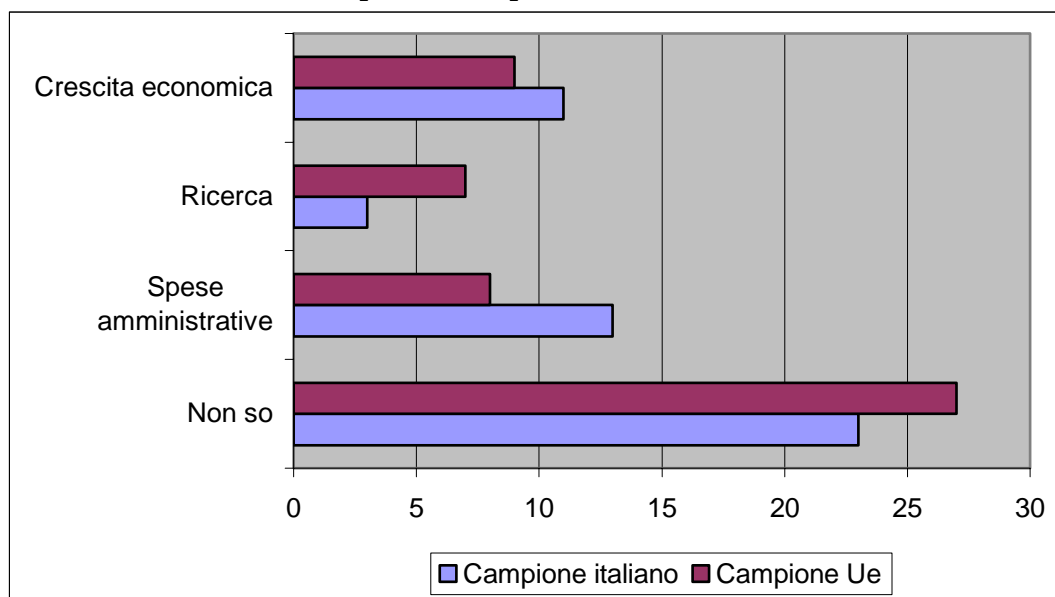
***Per il campione europeo
la prima voce di spesa nel budget Ue sono i costi amministrativi***

Il 75% degli intervistati italiani dicono di aver sentito parlare soltanto vagamente o per nulla del bilancio europeo con il quale vengono finanziati un vasto numero di progetti sul territorio nazionale.

La maggioranza relativa (27%) non ha idea di come queste risorse finanziarie vengano spese. Tra chi azzarda una risposta, prevalgono coloro che ritengono che la spesa principale sia a favore della crescita economica (9%), seguiti tuttavia da chi sostiene invece che la principale uscita nel budget Ue sia rappresentata dalle spese amministrative, per il personale e per la manutenzione degli edifici comunitari (8%).

Questa lettura emerge anche in modo più evidente tra i cittadini europei, nonostante per il periodo 2007-2013 i costi amministrativi rappresenteranno intorno al 5% della spesa Ue. La maggioranza relativa (23%) non sa rispondere alla domanda su come si spendano i fondi comunitari. Ma chi risponde, dice prevalentemente (13%) che il budget Ue va in spese amministrative, piuttosto che per la crescita economica (11%) o per l'agricoltura (11%).

Tav. 5: In cosa pensa l'Ue spenda le sue risorse finanziarie?



Sorprende che i paesi in cui questa opinione è più radicata siano Finlandia (27%), Austria (24%) e Germania (23%), piuttosto che stati tradizionalmente più scettici come Gran Bretagna (10%) o Repubblica Ceca (9%).

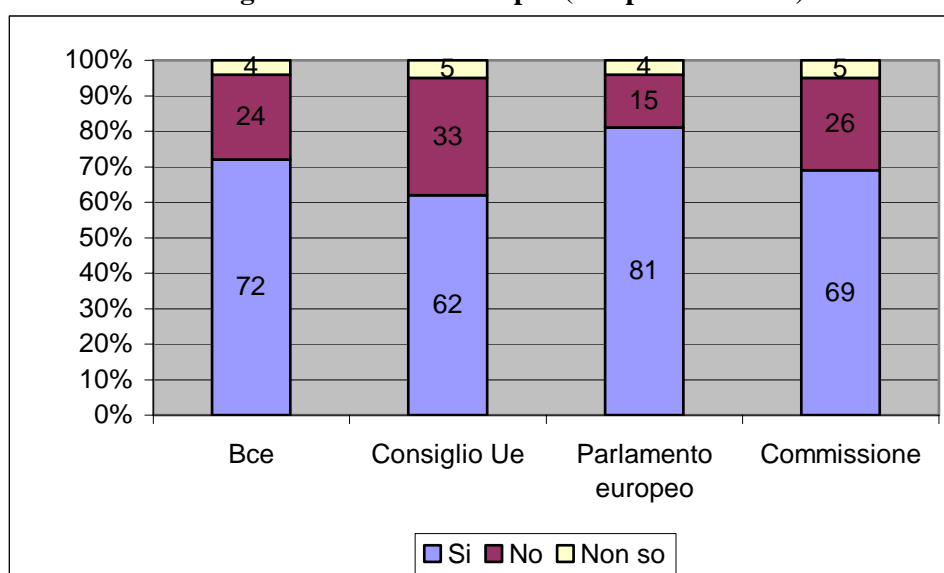
Sale la percentuale di chi ha sentito parlare della Bce

Il Parlamento europeo resta l'istituzione comunitaria che gli italiani conoscono meglio. Dice di averne sentito parlare l'81% del campione nazionale a fronte del 15% che invece lo ignora.

La seconda istituzione più conosciuta è ora la Banca centrale europea. La crisi finanziaria e i ripetuti interventi dell'istituto di Francoforte sui tassi di interesse hanno fatto crescere dal 63% al 72% coloro che dicono di aver sentito parlare della Bce. Tra il campione europeo il balzo è stato dal 73% al 77%.

La Commissione è conosciuta dal 69% degli intervistati italiani e dal 77% degli europei. Il Consiglio Ue dal 62% degli italiani e dal 64% degli europei.

**Tav. 6: Ha mai sentito parlare
delle seguenti istituzioni europee (campione italiano)?**



L'Ue mantenga le proprie competenze

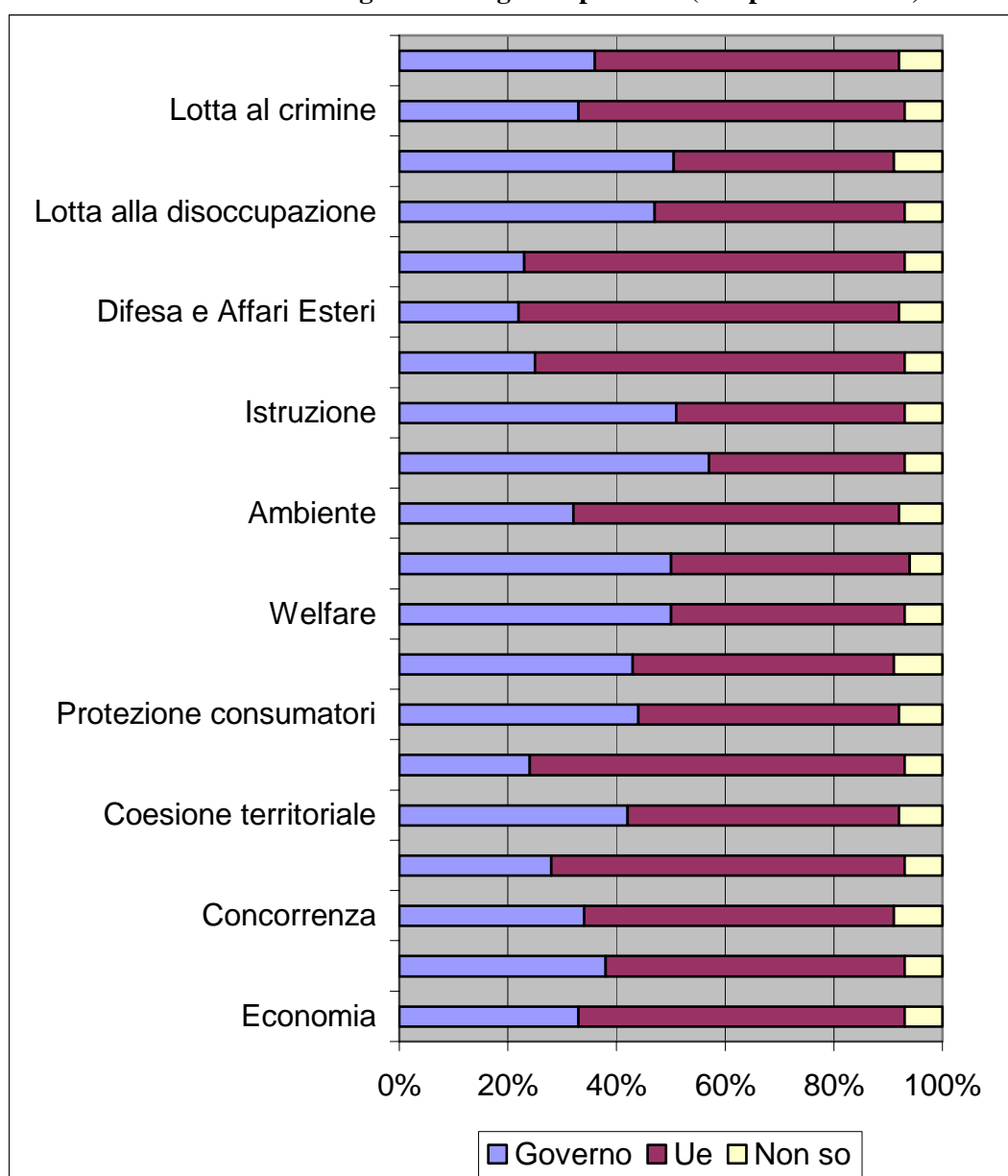
Il calo di fiducia nell'Ue non spinge comunque gli italiani a rivedere il ruolo dell'Unione o l'attribuzione di competenze. Per la maggioranza relativa del campione (29%) i poteri assegnati all'Ue rappresentano un giusto equilibrio da mantenere.

Tra coloro a favore di una revisione di tali competenze, prevalgono in ogni caso quelli che vorrebbero un ruolo accresciuto per l'Ue (25%) a fronte di coloro che invece ritengono che alle istituzioni comunitarie siano state attribuite troppe competenze (23%).

***Gli italiani preferiscono che la maggior parte delle decisioni
siano prese in comune a livello europeo piuttosto che dai governi nazionali***

Il sondaggio conferma e rafforza il supporto degli italiani per una serie di politiche tradizionalmente viste come auspicabile prerogativa europea. In particolare il campione italiano sostiene una gestione comunitaria piuttosto che nazionale della lotta al terrorismo (con una maggioranza del 70%), di difesa e politica estera (70%), ricerca scientifica (69%), immigrazione (68% dal precedente 61%), energia (65%), lotta contro il crimine (60%), economia (60% dal precedente 53%), ambiente (60%), concorrenza (57%) lotta all'inflazione (56% dal precedente 51%), trasporti (55% dal precedente 49%), sostegno alle regioni meno sviluppate (50%) e protezione dei consumatori (48%).

Tav. 7: Chi dovrebbe gestire le seguenti politiche (campione italiano)?



L'agricoltura e la pesca ritornano ad essere considerate una prerogativa europea dalla maggioranza degli intervistati (48% contro 43%) mentre nell'ultimo rilevamento avevano prevalso i favorevoli ad un maggiore ruolo decisionale per il Governo italiano (47% contro 45%).

Nelle politiche dove invece gli italiani tendono a favorire una gestione nazionale, si registra una notevole crescita delle posizioni pro-europee e un conseguente calo dei sostenitori della prerogativa governativa, che restano comunque maggioritari. Si tratta in particolare di lotta alla disoccupazione (dove i favorevoli ad un maggiore potere decisionale europeo passano dal 41% al 46%), sanità (dal 43% al 44%), sicurezza sociale (dal 37% al 43%), istruzione (dal 40% al 42%), tasse (dal 35% al 41%) e pensioni (dal 30% al 36%).

***Immigrazione, crimine, energia e mercato interno
in cima alla lista delle priorità per l'Ue***

Richiesti di indicare le politiche più importanti per il futuro dell'integrazione europea, e sulle quali quindi le istituzioni Ue dovrebbero focalizzarsi, la maggioranza relativa degli intervistati italiani ribadisce che la priorità è l'immigrazione, come già successo nell'ultimo rilevamento (seppure la percentuale è passata dal 35% all'attuale 33%).

Lotta contro il crimine (28%), energia (26%) e mercato interno (24%) seguono nella lista delle priorità che gli italiani individuano per l'integrazione europea.

Alla domanda su come dovrebbero essere spese le risorse finanziarie europee, la maggioranza relativa (19%) del campione ha invece indicato la crescita economica, e in seconda battuta le questioni sociali e l'occupazione (9%).

***Politica estera e difesa non sono tra priorità,
ma forte consenso per gestione europea***

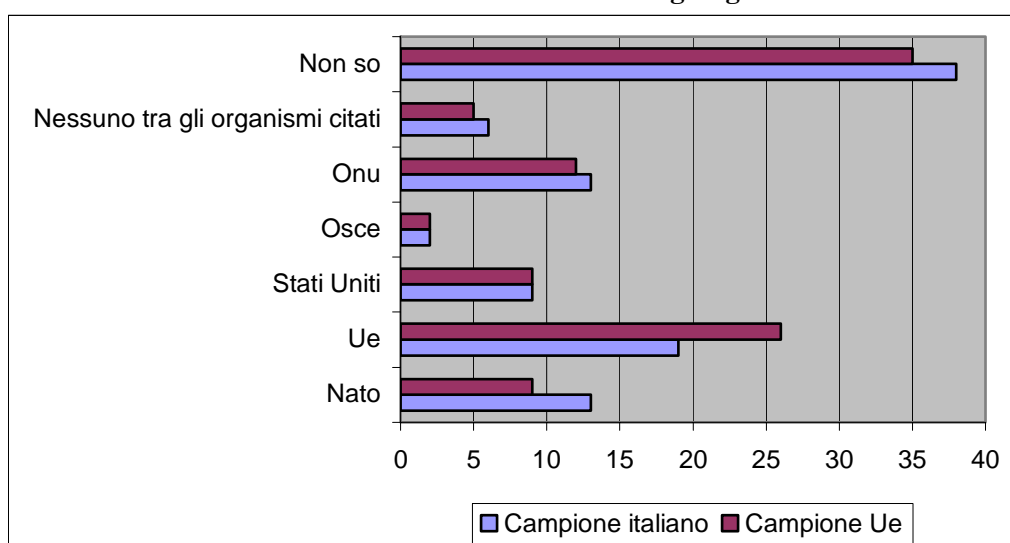
La politica estera e di difesa comune sono considerate tra le principali priorità europee da una minore percentuale di intervistati. Rispettivamente, il 15% e l'11% le indicano tra le politiche da intraprendere con maggiore urgenza per rafforzare l'integrazione europea. Come già detto, immigrazione e crimine figurano ben più in alto tra le priorità indicate dagli italiani.

Eppure, alla domanda se si è favorevoli ad una politica estera comune dell'Ue, ben il 62% degli intervistati ha risposto favorevolmente, a fronte del 22% che si è invece schierato contro. Il supporto per la politica comune di difesa è anche maggiore, registrando il 68% di consensi a fronte del 19% di contrari.

***All'Unione europea si riconosce il ruolo principale
nella risoluzione del conflitto russo-georgiano***

La crisi tra Georgia e Russia dell'ultima estate in un certo senso ha giovato alla percezione dei cittadini di una politica estera comune, visto che la maggioranza del campione italiano ed europeo ritiene che l'Ue sia stato l'attore principale nella risoluzione del conflitto, ben più importante delle Nazioni Unite, della Nato o degli Stati Uniti.

**Tav. 8: Chi ha giocato il ruolo più importante
nella risoluzione del conflitto russo-georgiano?**

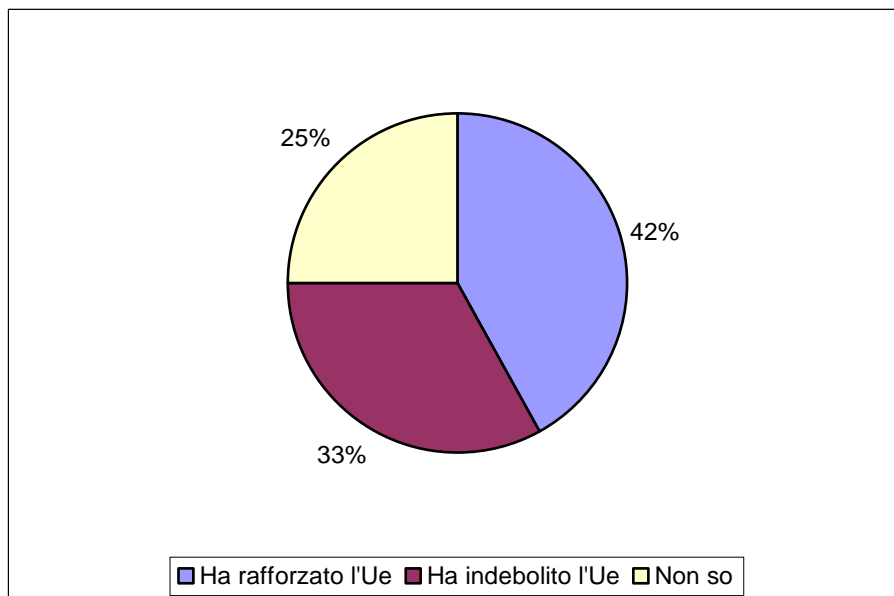


In dettaglio, il 19% degli italiani ed il 26% del campione europeo è d'accordo nel dire che l'Ue abbia giocato il ruolo più importante per mettere fine alla crisi. Non sorprendentemente la percentuale più elevata di coloro che condividono questa linea si riscontra in Francia (41%). Il presidente francese Nicolas Sarkozy era infatti presidente di turno dell'Ue all'epoca ed è considerato aver giocato una parte determinante nelle trattative per il ritorno alla pace nel Caucaso meridionale.

L'allargamento del 2004 ha giovato all'Europa

La maggioranza relativa del campione italiano guarda con favore al grande allargamento dell'Ue nel 2004 quando 10 nuovi paesi, prevalentemente dell'Est Europa, si sono uniti all'Unione. Il 42% degli intervistati ritengono che questo abbia rafforzato l'Ue, anche se il 33% si dichiara invece convinto che l'Unione europea ne sia uscita indebolita.

Tav. 9: Cosa pensate del grande allargamento del 2004 (campione italiano)?



Alla questione più generale, se la caduta del Muro di Berlino nel 1989 e il conseguente riavvicinamento tra Est e Ovest dell'Europa, abbia giovato all'Unione europea, una ben più netta maggioranza (58%) si trova d'accordo, a fronte del 25% di contrari.

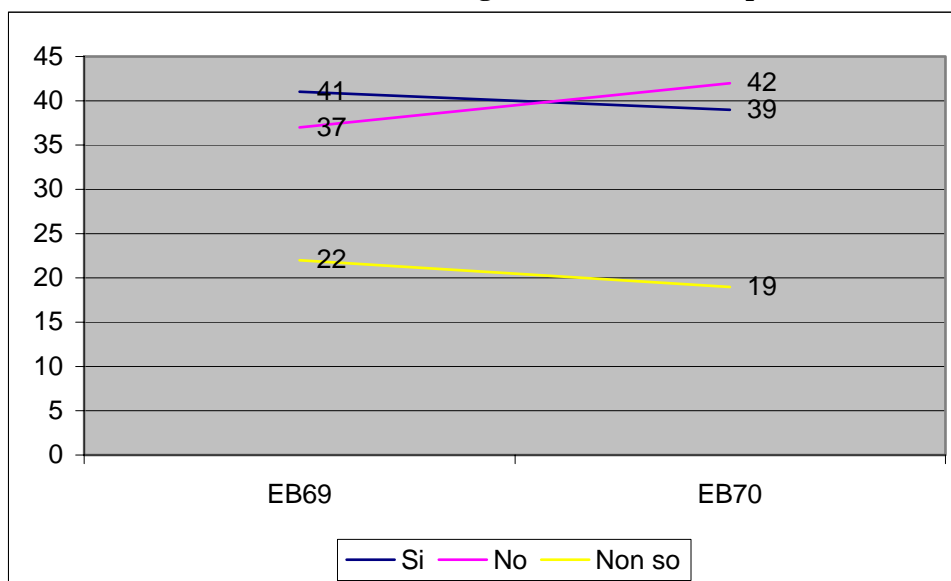
Il giudizio cambia invece quando gli intervistati sono chiamati a valutare i vantaggi per il proprio paese e per se stessi della caduta del Muro di Berlino. Gli italiani si dividono in modo esatto tra sostenitori e critici sui benefici per l'Italia della fine della cortina di ferro. Entrambe le posizioni sono supportate dal 43% del campione, mentre il restante 14% non fornisce una risposta.

Prevalgono invece chiaramente coloro che non vedono benefici personali nel riavvicinamento delle due Europe. Ben il 67% dicono di non aver riscontrato alcun giovamento a seguito della caduta del Muro di Berlino. Solo il 21% riconosce invece dei benefici personali.

Italiani contrari a nuovi allargamenti dell'Ue

Nonostante il giudizio positivo riguardo al grande allargamento del 2004, gli italiani sono tuttavia contrari a nuove adesioni. Lo sostiene il 42% del campione a fronte del 39% di favorevoli. La maggioranza si è invertita rispetto all'ultimo rilevamento della primavera 2008. Allora i favorevoli a nuovi allargamenti dell'Ue erano il 41% a fronte del 37% di contrari.

Tav. 10: E' favorevole a nuovi allargamenti dell'Ue (campione italiano)?



Il dato è in linea con una tendenza europea di crescente freddezza verso nuove adesioni, anche se i cittadini europei vi restano in leggera maggioranza favorevoli. In dettaglio, il 44% del campione complessivo si è detto favorevole a nuovi allargamenti mentre il 43% ha espresso un parere contrario. Nell'ultimo rilevamento i favorevoli erano il 47%, i contrari il 39%.

Tra gli italiani, si dicono contrari a nuovi allargamenti soprattutto le donne (45% contro il 39% degli uomini), gli anziani (48%), le persone con livelli di istruzione meno elevati (49% tra coloro che dispongono di una licenza media contro il 35% dei laureati), i pensionati (51%), gli operai (43%), gli abitanti di zone rurali (50% a fronte del 34% di coloro che vivono in grandi centri urbani), e i residenti nel Nord Est (49%) e nel Nord Ovest del paese (43%), mentre nel Sud, nel Centro e nelle Isole prevalgono i favorevoli a nuovi allargamenti.

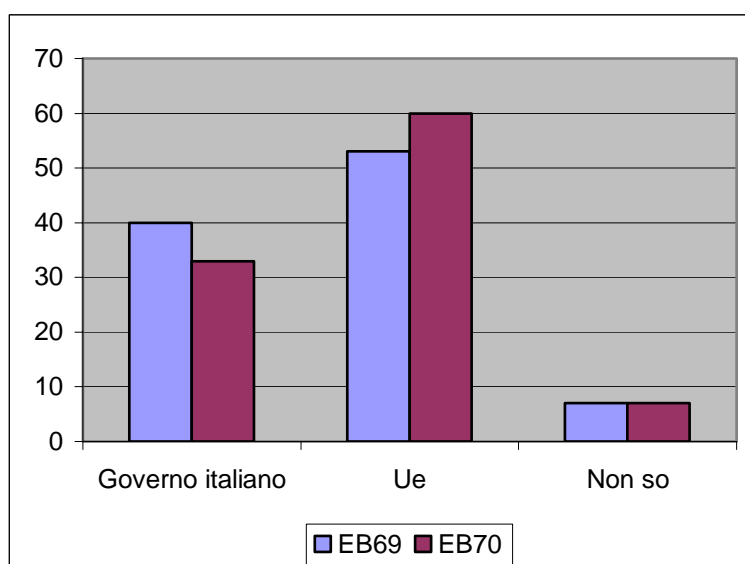
CAPITOLO II

Le reazioni alla crisi economica

La politica economica sia decisa a livello europeo

La maggioranza degli italiani e degli europei ritiene che le decisioni in materia economica dovrebbero essere prese in comune tra i paesi Ue piuttosto che dai singoli governi. Si esprime in questo senso il 60% del campione italiano, in crescita rispetto al 53% registrato nell'ultimo rilevamento Eurobarometro nella primavera 2008. Allo stesso tempo calano gli italiani favorevoli ad una gestione nazionale. Erano il 40%. Ora sono il 33%.

Tav. 11: Chi dovrebbe prendere le decisioni in materia di economia?



La stessa tendenza emerge a livello europeo, dove i sostenitori di un maggiore potere per l'Ue arrivano a superare il 50%, a dispetto di un approccio tradizionalmente pro-nazionale. Non a caso nell'ultimo sondaggio, il 49% favoriva una gestione nazionale dell'economia, mentre il 47% si dichiarava a favore di una maggiore condivisione di decisioni a livello europeo. Ora il rapporto è invertito, con il 51% che esprime un giudizio pro-europeo e il 45% che rimane a favore di un approccio nazionale.

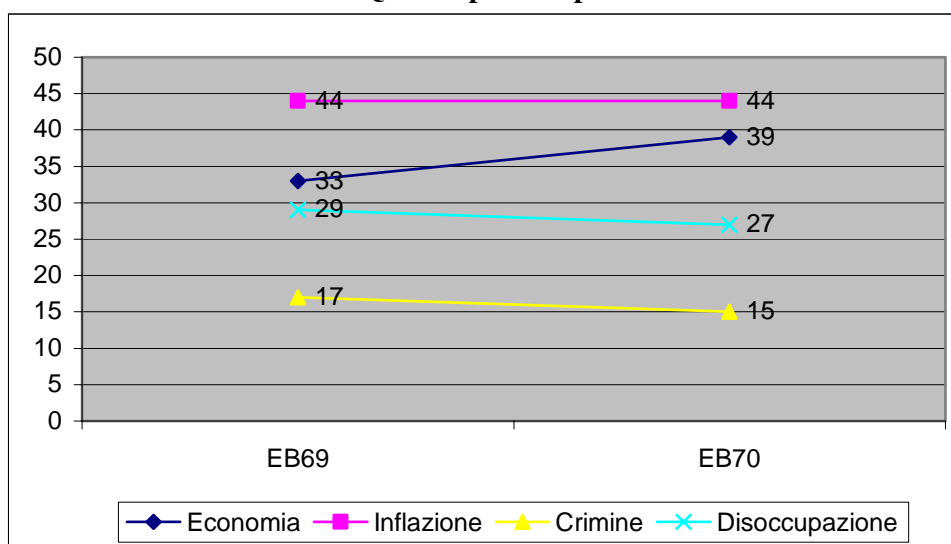
Il contesto di crisi finanziaria ed economica gioca chiaramente un ruolo in questa inversione di tendenza. E infatti, l'aumento dei sostenitori di una politica economia più europea si registra in modo marcato laddove la crisi ha colpito più forte. Anche in paesi al di fuori della Zona euro e usualmente ostili a condividere decisioni economiche con Bruxelles, crescono i favorevoli ad una gestione comune europea.

Pur restando in minoranza, in Gran Bretagna passano dal 26% al 34%, in Svezia dal 26% al 31% e in Danimarca dal 29% al 31%.

Cresce la preoccupazione per la situazione economica

Il timore della crisi economica emerge in diverse risposte ma è particolarmente evidente quando il campione è chiamato a identificare i problemi più seri che il paese deve affrontare. Il 39% degli italiani pensa che la questione economica sia una priorità per l'Italia. Nell'ultimo sondaggio era di questa opinione il 33% del campione.

Tav. 12: Quali le priorità per l'Italia?



Si tratta del balzo percentuale più significativo tra le 14 problematiche sottoposte all'attenzione del campione. In confronto perdono importanza temi come la sicurezza, la lotta alla disoccupazione, le tasse.

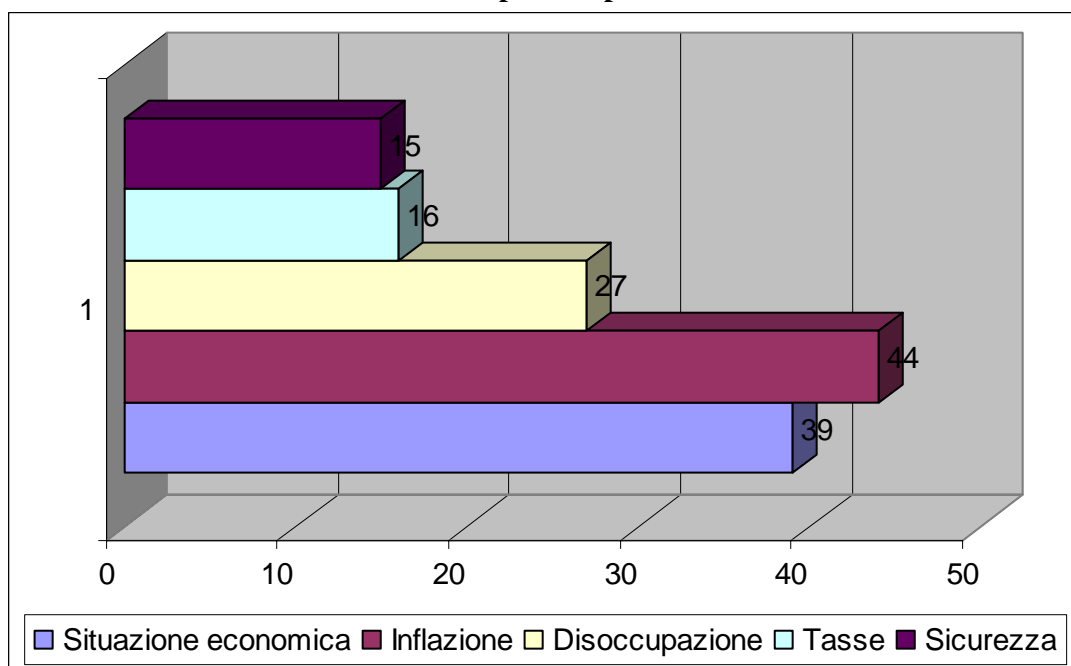
A livello europeo si verifica la stessa tendenza con un incremento anche maggiore di coloro che evidenziano il problema. L'economia è diventata infatti la priorità per il 37% del campione complessivo, a fronte del 20% di pochi mesi fa.

Non a caso, alla domanda su come bisognerebbe spendere i fondi comuni europei, la maggioranza relativa di italiani ed europei (19%) indica la crescita economica come obiettivo prioritario.

La lotta all'inflazione resta priorità

Nonostante l'andamento dell'economia appaia come la preoccupazione maggiormente in crescita, la gran parte del campione continua a segnalare l'aumento dei prezzi come il primo problema in assoluto a cui far fronte. Lo dicono il 44% degli italiani e il 37% degli europei.

Tav. 13: Le priorità per l'Italia:



Il dato si spiega con il fatto che il sondaggio è stato effettuato tra inizio ottobre e inizio novembre 2008, quando le statistiche a disposizione segnalavano l'inflazione italiana ed europea in continuo rialzo, e prima quindi che i prezzi cominciassero a calare nuovamente (nel corso del mese di novembre) al punto da far scorgere rischi deflazionistici.

In questo contesto, aumentano significativamente i cittadini che sostengono una gestione europea piuttosto che nazionale della lotta all'aumento dei prezzi. Gli italiani a favore di un maggiore ruolo Ue passano dal 51% al 56%; gli europei dal 51% al 54%.

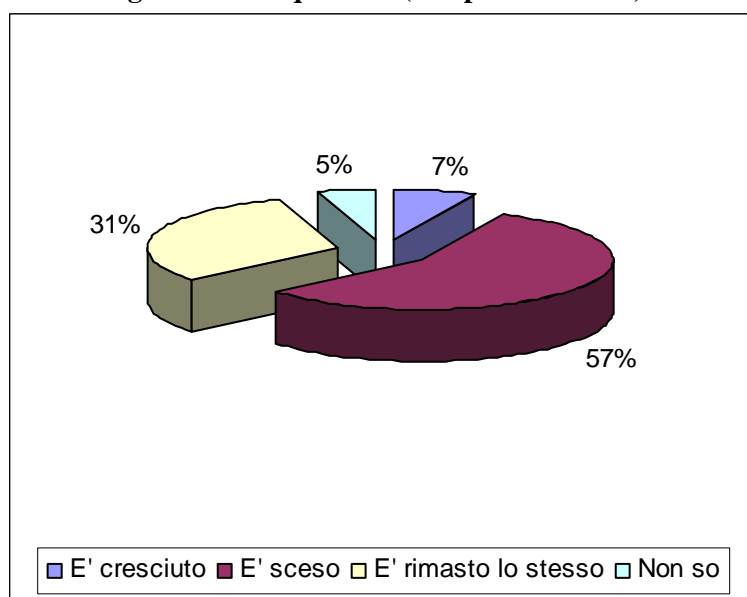
I prezzi sono aumentati con l'euro...

Ben l'87% del campione italiano critica il costo della vita nel paese, a fronte di una media europea del 78%. Soltanto il 12% degli intervistati italiani non ha invece da

recriminare sui prezzi. L'80% è anche convinto che il costo della vita in Italia sia superiore che altrove in Europa, mentre tra i cittadini europei la media è del 67%.

Inoltre, rispetto a cinque anni fa, quando l'euro era in circolazione ormai da circa un biennio, i prezzi sono aumentati secondo la maggioranza dei cittadini. Lamentano il conseguente calo di potere di acquisto il 57% degli italiani, mentre soltanto il 7% dice che la propria capacità di spesa è cresciuta.

Tav. 14: Il suo potere di acquisto negli ultimi cinque anni (campione italiano)...



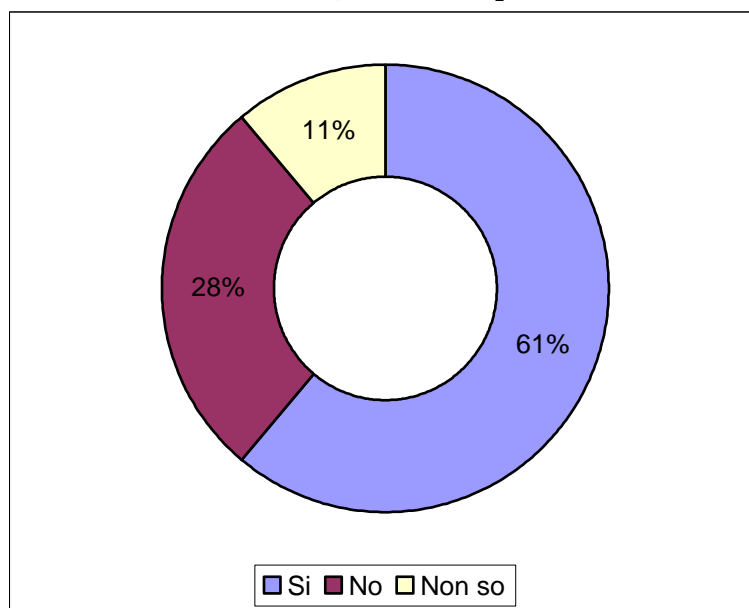
***...ma sono sempre meno
coloro che mettono in dubbio la moneta unica***

Eppure, emerge in modo chiaro una tendenza a rivedere questo approccio. Nel sondaggio Eurobarometro condotto nella primavera 2008, alla stessa domanda relativa al calo del potere di acquisto nell'arco degli ultimi cinque anni, ben il 69% del campione italiano aveva concordato nel dire che la propria famiglia si trovava in sostanza più povera, a fronte dell'attuale 57%.

Questo trend va di pari passo con la crescente identificazione nell'euro. Alla domanda su cosa rappresenta l'Unione europea, il campione italiano risponde in maggioranza l'euro (35%), e solo dopo democrazia (19%) o pace (15%).

Inoltre il 61% degli italiani si dice a favore dell'Unione monetaria europea basata su una moneta unica. Nell'ultimo rilevamento erano il 58%.

Tav. 15: E' a favore di un'unione monetaria europea con una sola moneta, l'euro (campione italiano)?



Il dato emerge anche a livello europeo con il 61% dei cittadini dell'Ue 27 che si dice a favore della moneta unica. Tra i paesi dell'Eurozona la percentuale sale al 70% e rimane alta anche nei paesi Ue più corteggiati per adottare la moneta unica: sono il 51% i favorevoli in Danimarca e il 48% in Svezia. In Gran Bretagna la percentuale è ampiamente più bassa, seppure in aumento dal 26% al 28%.

Per gli europei l'euro garantisce stabilità economica, ma non per gli italiani

La maggior parte dei cittadini di Eurolandia ritiene che la moneta unica svolga una positiva funzione di scudo dalle turbolenze economiche internazionali. Il 48% degli intervistati dei 15 paesi della Zona euro considera il proprio paese più stabile economicamente grazie all'euro, a fronte del 42% con l'opinione opposta.

In Italia il rapporto si inverte: il 48% non considera che l'euro abbia giovato all'Italia in termini di stabilità, a fronte del 38% che sostiene il parere contrario. Eppure, i critici sono in calo, mentre i soddisfatti aumentano.

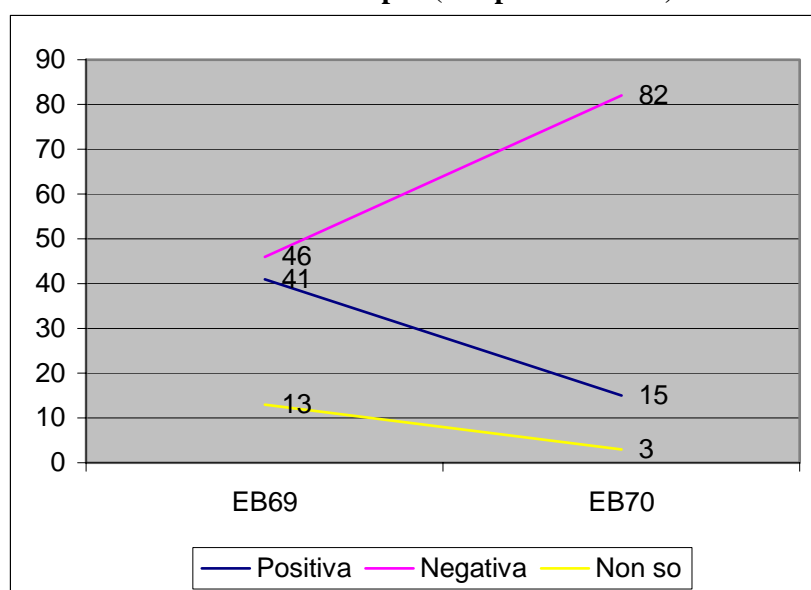
A picco la fiducia nell'economia nazionale, europea e globale...

Il contesto di crisi è ben presente agli intervistati, al punto che soltanto il 15% del campione italiano ritiene che la situazione economica nazionale sia positiva, a fronte dell'84% che invece la giudica negativa. Anche tra i cittadini europei prevale

un'analisi molto critica, seppure con percentuali meno drastiche che in Italia. Solo il 29% del campione europeo considera positivamente la situazione economica del proprio paese, mentre il 69% la ritiene negativa. E' un dato in netta crescita rispetto al 49% registrato nella scorsa primavera.

Gli italiani sono allo stesso modo scettici sullo stato dell'intera economia europea. Appena pochi mesi fa, il 41% degli intervistati si esprimevano in toni positivi riguardo alle condizioni economiche europee. Ora sono solo il 15%, a fronte dell'82% di critici.

Tav. 16: Come giudica la situazione attuale dell'economia europea (campione italiano)?



Anche meno rassicurante appare agli italiani il panorama economico mondiale. Solo il 12% vi scorge segnali positivi, mentre l'84% si esprime con toni pessimisti riguardo all'economia globale.

...ma la situazione personale è positiva per la maggioranza del campione, anche se con problemi a pagare tutte le spese

In contrasto con questi dati, quando richiesti di giudicare la situazione economica personale, la maggior parte degli italiani e degli europei esprime un'opinione positiva. Lo sostengono il 52% degli intervistati italiani e il 64% di quelli europei.

Eppure, a dispetto di queste dichiarazioni, il 62% del campione italiano ammette di avere difficoltà a coprire tutte le spese mensili. Solo il 32% dice di non avere

problemi. In media tra i cittadini europei, il 46% confessa di avere difficoltà ad arrivare a fine mese contro il 51% che non rileva questo problema.

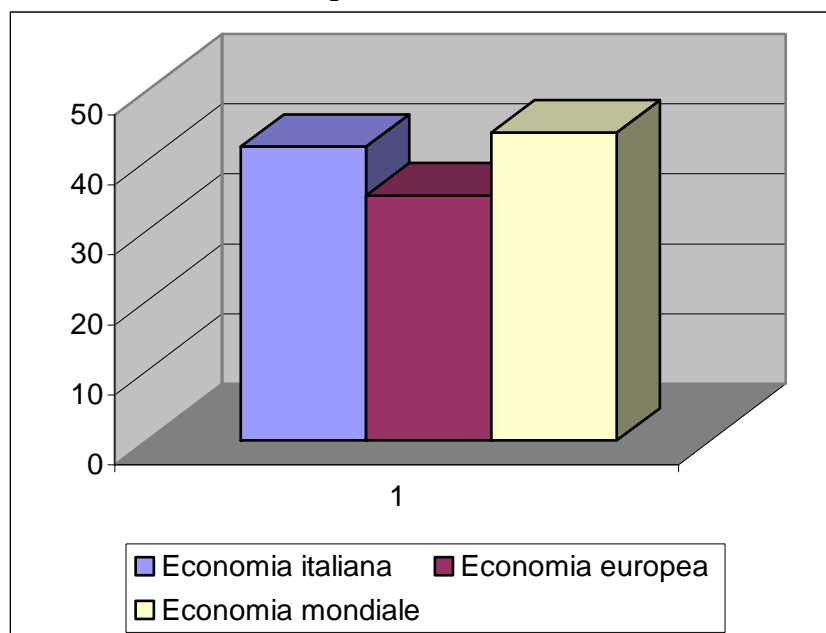
I più a disagio in Italia risultano, come prevedibile, i disoccupati (il 76% segnala difficoltà). Denunciano forte insofferenza anche le casalinghe (71%) e i pensionati (59%). Tra la forza lavoro, i più in difficoltà sono operai (68%) e impiegati (65%).

Chi vive in zone rurali mostra un maggiore malessere (65%) di chi vive in piccoli (62%) e grandi centri (61%). Forte il disagio anche nelle Isole (76%) e al Sud (70%).

Guardando al futuro prevale il pessimismo...

Il futuro economico dell'Unione europea appare tutt'altro che roseo alla maggior parte del campione. Il 41% degli europei si aspetta peggioramenti nei prossimi dodici mesi a fronte del 16% che mostra invece ottimismo. Tra gli italiani, il 35% è pessimista, il 21% ottimista ed un altro 35% non si attende cambiamenti rilevanti. Riguardo all'economia mondiale la preoccupazione aumenta: il 49% degli europei e il 44% degli italiani prevedono un aggravamento della situazione.

Tav. 17: Gli italiani pessimisti sul futuro dell'economia:



Anche rispetto alla situazione economica nazionale a prevalere è il pessimismo, con toni però meno accentuati in Italia. Mentre tra i cittadini europei cresce lo scetticismo, e ben il 51% della media si aspetta peggioramenti nell'arco del prossimo anno, in Italia i pessimisti sono invece in calo, passando dal 48% al 42%.

Il dato rispecchia l'idea che l'Italia abbia sofferto meno di altri della crisi finanziaria che attanaglia l'Europa e il mondo dall'estate del 2007. Eppure non nasconde il fatto che la maggior parte degli italiani restano scettici sul futuro economico del paese. Soltanto il 21% infatti ritiene che le prospettive a breve termine dell'economia nazionale siano positive.

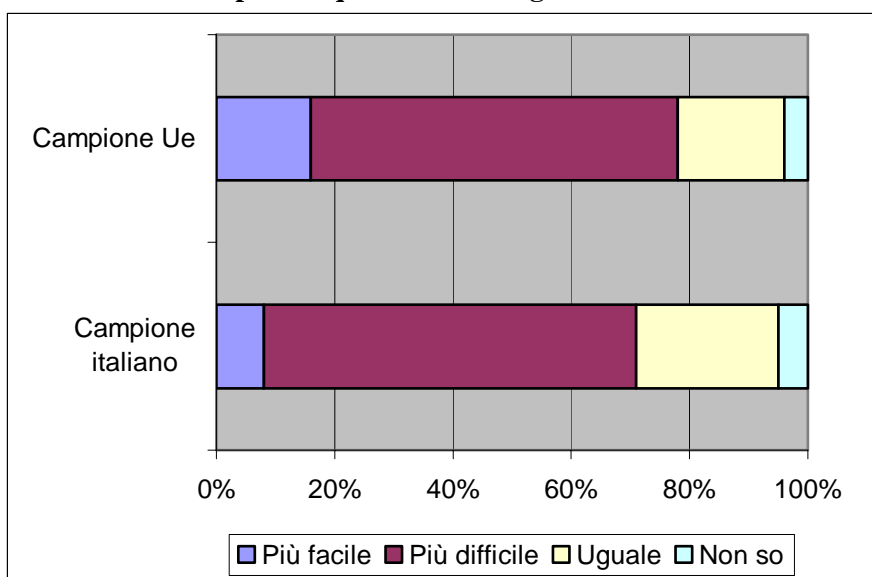
Come di consueto, il pessimismo si ridimensiona sensibilmente guardando alle prospettive finanziarie personali. Il 26% degli intervistati italiani ritiene che le condizioni economiche familiari peggioreranno nel corso dell'anno successivo. Un numero ben al di sotto di coloro che mostrano preoccupazione per lo stato dell'economia globale, europea o nazionale.

Per di più, i pessimisti sono in calo dal precedente 28%. Sono comunque più numerosi degli ottimisti (20% stabile) ma meno di coloro che ritengono che nei prossimi dodici mesi non ci saranno cambiamenti significativi per l'economia domestica (49% stabile).

...soprattutto per le prospettive delle nuove generazioni

La confidenza nei propri mezzi cala però quando gli italiani sono chiamati a fare previsioni nel lungo termine, soprattutto in relazione al futuro dei propri figli. In questo caso, le prospettive si fanno più cupe con il 63% degli intervistati che si dice convinto che le condizioni di vita delle nuove generazioni andranno peggiorando. Solo l'8% del campione ritiene invece che i propri figli avranno più possibilità ed una vita generalmente più facile.

Tav. 18: Come ritiene sarà la vita dei suoi figli rispetto a quella della sua generazione?



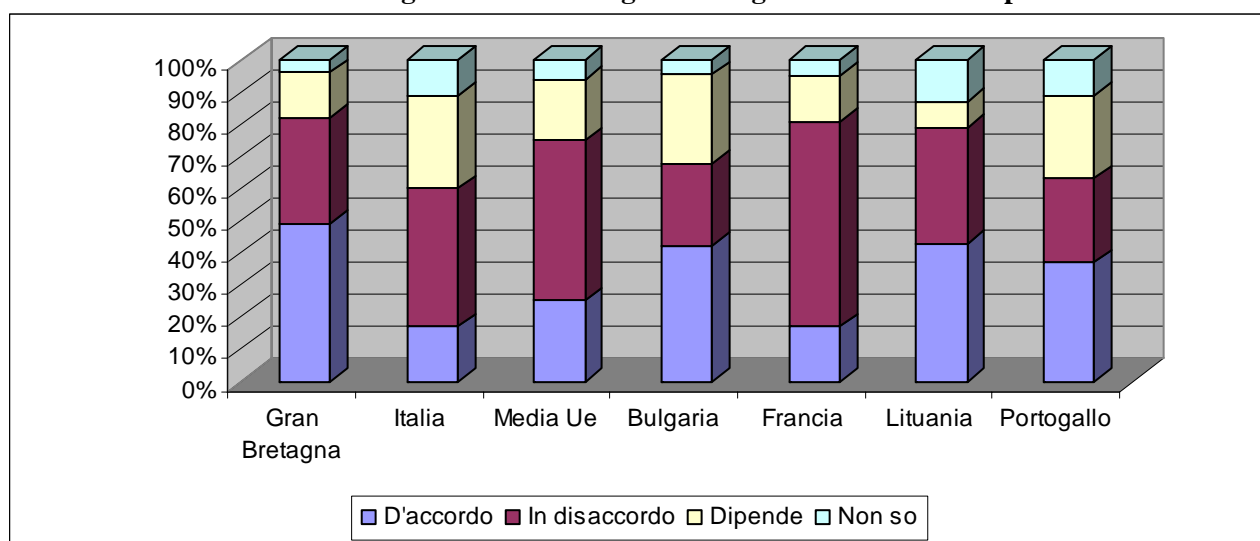
Non mancano i punti di vista più drastici: il 17% degli italiani ritiene infatti che la vita dei propri figli sarebbe migliore se emigrassero in un altro paese. Lo pensano in particolare i residenti del Sud (21%) e del Centro Italia (20%). Si tratta in ogni caso di una percentuale ristretta, mentre la maggior parte del campione nazionale (43%) non pensa che l'emigrazione sia la soluzione ai problemi economici.

Queste percentuali sono in linea con le risposte date dalla media dei cittadini europei, il 62% dei quali non si fa illusioni sul futuro dei propri figli, contro il 16% che invece vi guarda con ottimismo. Allo stesso modo, l'emigrazione è vista in modo positivo solo da una minoranza dei cittadini (25%), mentre il grosso della popolazione (50%) non ritiene che all'estero i propri figli trovino necessariamente delle condizioni di vita migliori.

Molti nell'Est Europa e in Gran Bretagna consiglierebbero ai figli di emigrare

La generale riluttanza a vedere l'emigrazione come una soluzione, si capovolge per alcuni paesi, soprattutto nuovi membri Ue. In Bulgaria, Romania, Lituania, Polonia e Malta la maggior parte degli intervistati ritiene che per i propri figli sia meglio emigrare. Una posizione condivisa anche in alcuni stati della cosiddetta Vecchia Europa. La maggioranza relativa dei portoghesi (37%) consiglierebbe ai propri figli di emigrare, conseguenza di parametri economici e occupazionali in costante flessione nel piccolo paese iberico.

Tav. 19: I suoi figli vivrebbero meglio se emigrassero in un altro paese?



Eppure, questa attitudine non può essere spiegata solamente con una chiave di lettura economica, visto che in Gran Bretagna, paese che storicamente attrae immigrati, una

maggioranza ancor più netta (49%) condivide l'idea che emigrare sia un'opzione più che valida per i propri figli.

***La globalizzazione è principalmente una minaccia,
ma l'Ue aiuta a proteggersene***

La maggior parte degli italiani restano convinti che la globalizzazione non giovi al paese. Il 41% ritiene che la dimensione globale dei commerci rappresenti una minaccia per le imprese nazionali e di conseguenza per l'occupazione nel paese. Il 32% del campione vede invece nel fenomeno un'opportunità per le aziende italiane.

Di fronte a questa analisi critica, che d'altronde è condivisa dalla maggior parte dei cittadini europei (42%), gli italiani vedono però nell'Ue uno scudo contro gli effetti negativi della globalizzazione. E' di questa opinione il 46% del campione a fronte del 32% di contrari.

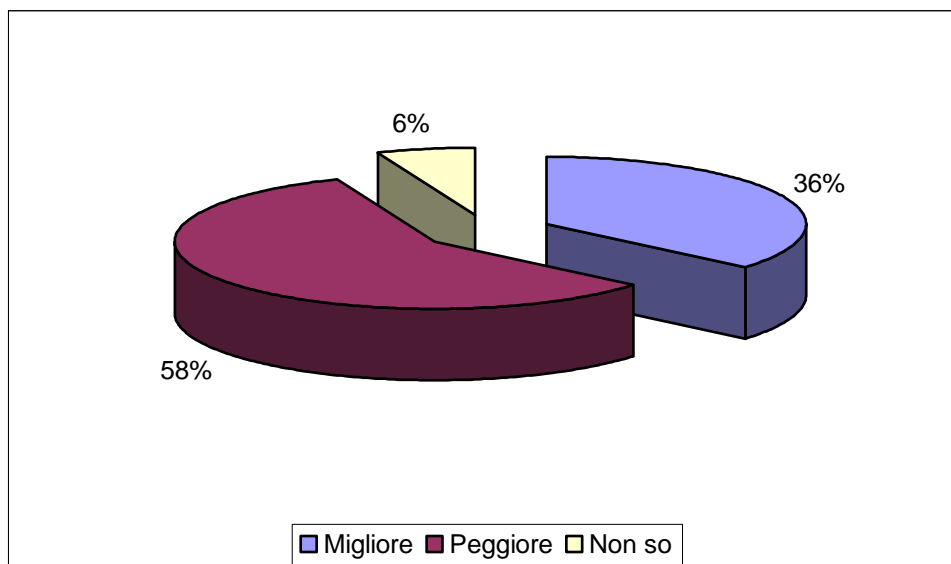
CAPITOLO III

Le questioni sociali

La qualità della vita in Italia è più bassa che altrove in Europa

Il 58% degli italiani ritiene che la qualità della vita in Italia sia peggiore che nella media degli altri paesi Ue. Soltanto il 36% è invece convinto che si viva meglio nel Belpaese. A livello europeo emerge il dato opposto. La maggioranza relativa dei cittadini europei (50%) ritiene di non aver nulla da invidiare ad altri stati Ue in materia di qualità della vita nel proprio paese. Il 44% è invece sicuro che si viva meglio altrove.

Tav. 20: Come giudica la qualità della vita in Italia rispetto alla media europea?



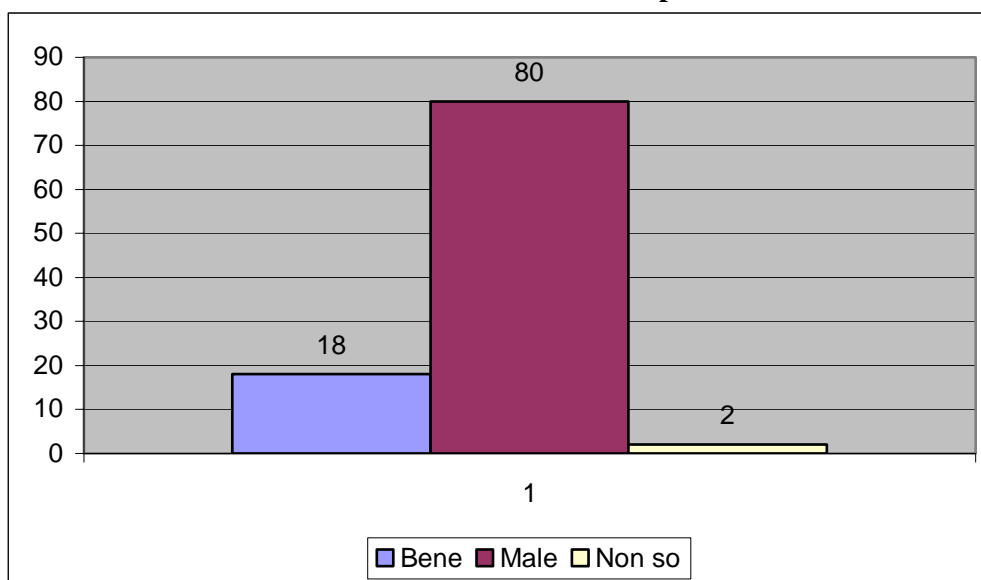
Gli scontenti, oltre che in Italia, si concentrano nei paesi meno sviluppati dell'Europa dell'Est, soprattutto in Bulgaria e Romania dove le percentuali di critici sulla qualità della vita nazionale raggiungono tassi rispettivamente del 93% e dell'86%.

Gli italiani bocciano il welfare nazionale

Questa critica generalizzata si canalizza in un malcontento ben più marcato riguardo ai singoli aspetti della protezione sociale in Italia. Il 69% ritiene non soddisfacente la gestione nazionale delle disuguaglianze e della povertà.

In particolare, il campione italiano si mostra fortemente critico sui servizi offerti dallo stato in materia di sostegno ai disoccupati, pensioni, sanità e politica degli alloggi. Un dato su tutti: l'80% del campione considera negativamente il funzionamento dell'amministrazione pubblica italiana, a fronte del 55% di critici a livello europeo.

Tav. 21: Come funziona l'amministrazione pubblica in Italia?



Ciononostante, la maggioranza relativa del campione italiano (50%) continua a pensare che i servizi di welfare debbano rimanere una competenza nazionale, contro il 43% che invece ritiene che le decisioni in materia sociale debbano essere prese in comune nell'Ue.

E tuttavia il divario tra le due posizioni si è ristretto notevolmente rispetto all'ultimo rilevamento nella primavera 2008. Allora il 57% era a favore di un mantenimento delle prerogative nazionali contro appena il 37% che si schierava su linee più europeiste.

Il lavoro in Italia suscita forti preoccupazioni

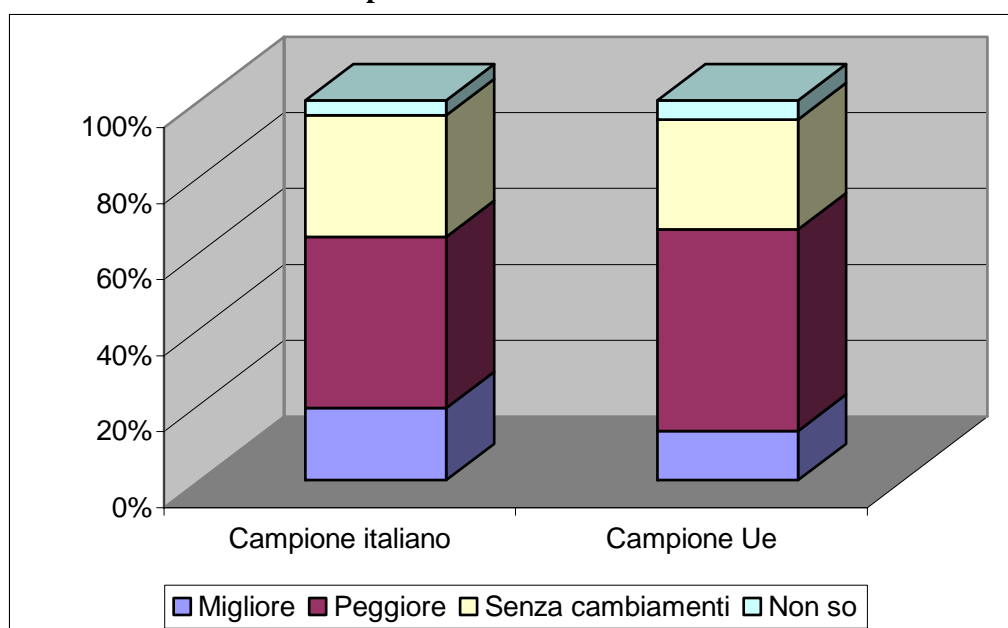
L'86% degli italiani considera negativa la situazione occupazionale nel paese. Solo il 13% ne è soddisfatto. In Europa, la media di critici è del 69%, con picchi superiori al 90% in Portogallo (95%), Ungheria (93%) e Grecia (92%). Anche in Spagna e in Francia la percentuale di insoddisfatti supera il dato italiano, con rispettivamente l'89% e l'88% del totale.

Il 76% del campione italiano ritiene inoltre che la situazione lavorativa in altri paesi Ue sia migliore che in Italia. E' di questa opinione il 59% dei cittadini europei.

Guardando al futuro prevale il pessimismo...

Le prospettive per il futuro restano cupe, con la maggioranza relativa degli italiani (45%) che si aspetta un peggioramento della situazione occupazionale nel paese nell'arco dei prossimi dodici mesi. Solo il 19% si mostra ottimista, mentre il 32% non si attende cambiamenti rilevanti. Eppure, a dispetto della crisi economica, in Italia i pessimisti sono in calo rispetto al precedente 47%.

Tav. 22: La situazione occupazionale nel suo paese nei prossimi dodici mesi sarà...



In Europa prevale nettamente il pessimismo, con il 53% del campione che non si fa illusioni sul futuro, ed anzi prevede peggioramenti. La tendenza è opposta a quella italiana, con un marcato incremento degli scettici, soprattutto nei paesi colpiti più duramente dalle recenti turbolenze finanziarie ed economiche. In particolare, i pessimisti passano al 74% in Irlanda, al 69% in Ungheria, al 68% in Finlandia, al 66% in Svezia e Belgio, al 65% in Gran Bretagna.

...ma la situazione e le prospettive personali restano positive

Il quadro si ribalta quando il campione è richiesto di valutare la situazione lavorativa personale. La maggioranza di italiani ed europei mostra soddisfazione. Il 49% degli intervistati italiani ritengono la propria situazione professionale positiva, a fronte del 42% di scontenti. Allo stesso modo, il 56% del campione Ue giudica buona la propria situazione lavorativa, contro il 27% di critici.

Il dato si conferma anche nelle previsioni per il futuro a breve termine. Sono ora più numerosi gli italiani ottimisti (20%) sulla situazione professionale personale nell'arco di un anno, in confronto ai pessimisti (18%). Nell'ultimo rilevamento prevalevano i critici. La maggioranza (56%) non si attende alcun cambiamento nei prossimi dodici mesi.

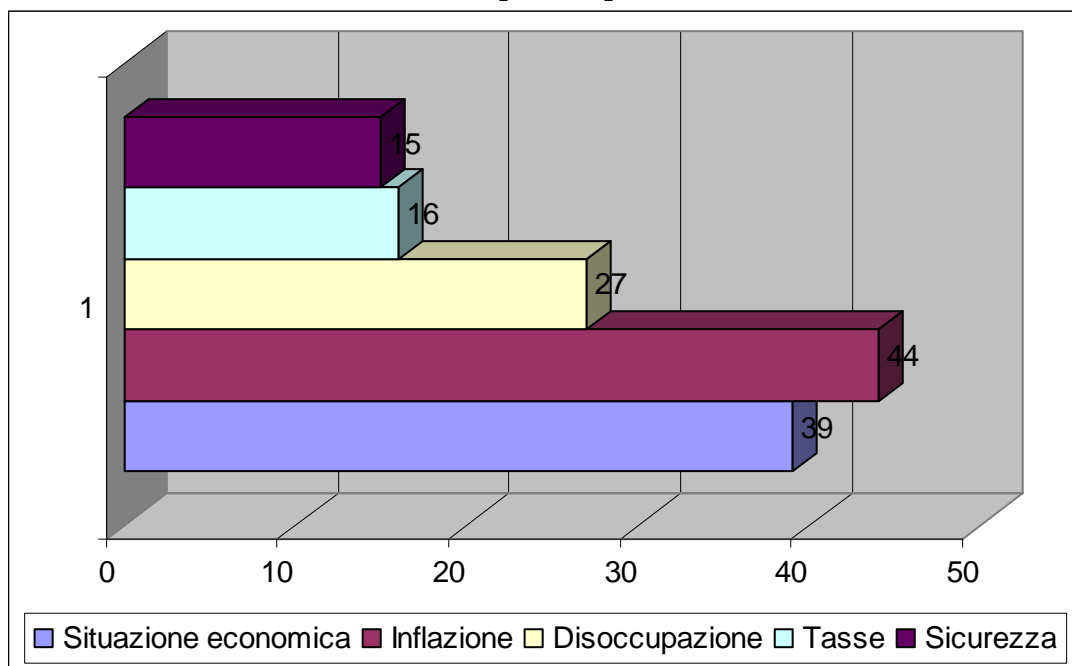
A livello europeo si nota la stessa spartizione delle opinioni, con il 18% di ottimisti (seppure in calo), il 12% di pessimisti (in aumento) e il 58% convinti che non ci saranno variazioni rilevanti.

La lotta alla disoccupazione è prioritaria

Le previsioni per il paese e per l'Europa restano comunque cupe, e il fantasma della disoccupazione appare come una delle tre principali sfide che attendono i paesi europei, secondo il campione complessivo.

In particolare, il 27% degli italiani e il 26% degli europei segnala la lotta alla disoccupazione come priorità nazionale. Si tratta della terza principale preoccupazione evidenziata dal campione, dopo l'aumento dei prezzi e la crisi economica. Il tema della disoccupazione è considerato ben più importante di questioni comunque cruciali, quali la lotta al crimine, le tasse, l'immigrazione, le politiche ambientali ed energetiche.

Tav. 23: Le priorità per l'Italia:



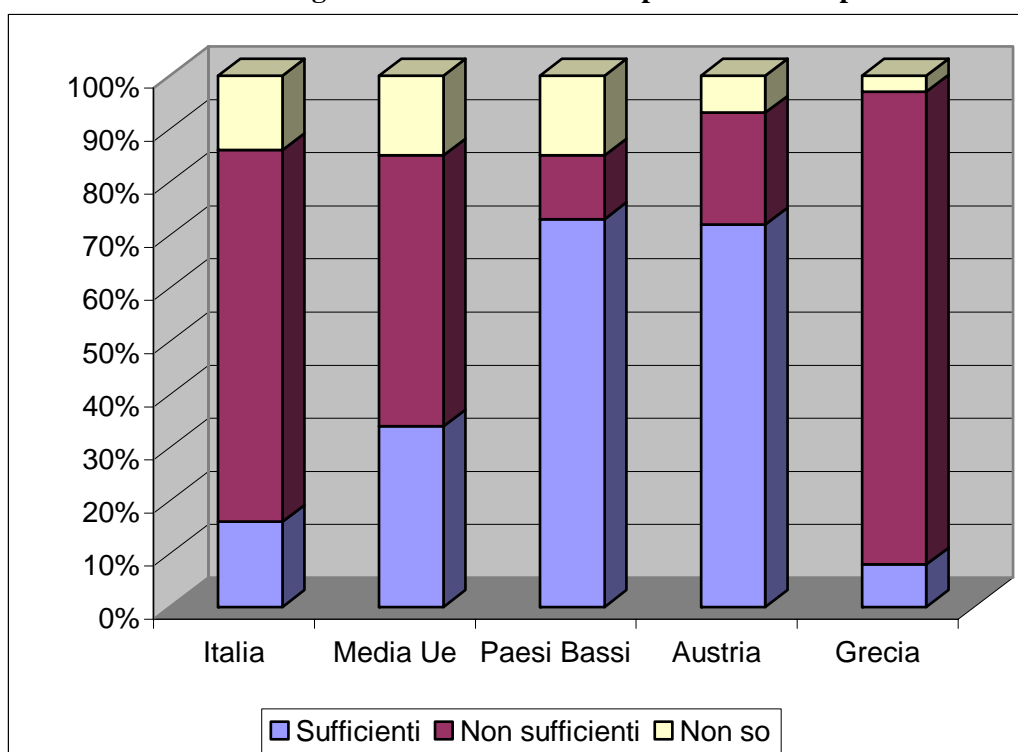
Sussidi di disoccupazione non sufficienti

Il forte rilievo dato al tema della disoccupazione è in parte spiegato dalla sostanziale insoddisfazione degli italiani, e della maggioranza dei cittadini europei, per i cosiddetti ammortizzatori sociali previsti a livello nazionale.

Il 70% del campione italiano ritiene che l'attuale offerta di sussidi di disoccupazione non sia sufficiente. Soltanto il 16% ritiene invece positivo il sistema di supporto previsto al momento in Italia. Il 14% resta senza un'opinione ben precisa sul tema.

A livello europeo, la percentuale di insoddisfatti è ben inferiore a quella italiana. I critici sono il 51%, contro il 34% di parere opposto. In molti paesi del Nord e Centro Europa prevalgono invece coloro che mostrano gradimento per la politica nazionale a supporto dei disoccupati.

Tav. 24: Come giudica i sussidi di disoccupazione nel suo paese?



E' in particolare il caso di Paesi Bassi (73% di soddisfatti) Austria (72%), Belgio (66%), Danimarca (66%), Lussemburgo (56%) e Finlandia (52%) dove i soddisfatti rappresentano la maggioranza assoluta del campione. Ma anche in Slovenia (49%), Svezia (45%), Gran Bretagna (42%), Francia (42%) e Malta (39%) gli apprezzamenti superano le critiche.

***Le politiche di disoccupazione restano appannaggio dello stato,
ma crescono in Italia i favorevoli a maggiori poteri Ue***

Il disappunto degli italiani verso l'approccio nazionale al problema della disoccupazione sfocia in un significativo incremento dei favorevoli ad una gestione europea della lotta alla disoccupazione. I sostenitori di un approccio europeo passano dal 41% al 46%.

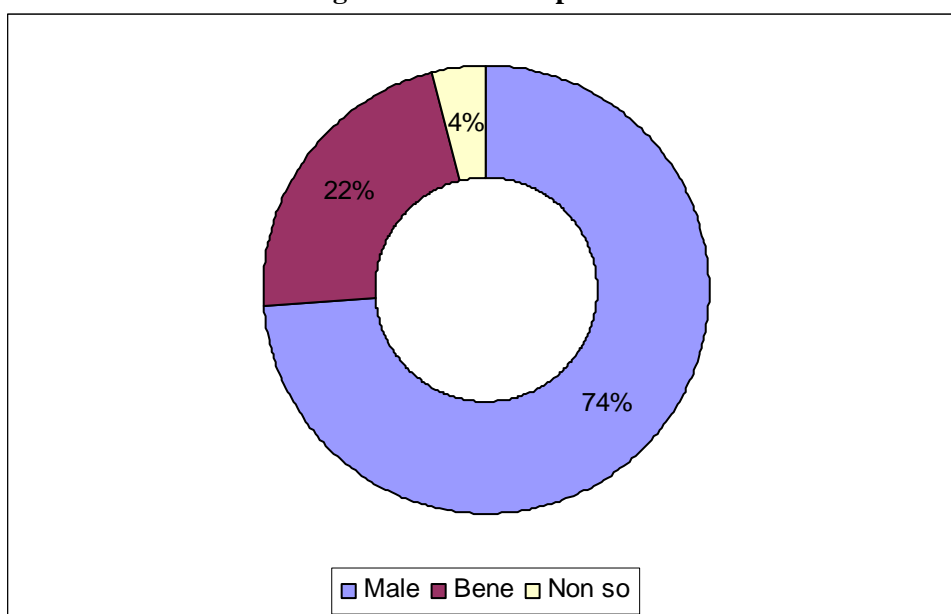
Coloro che supportano il mantenimento delle prerogative nazionali calano invece dal 52% al 47%. Restano dunque maggioranza, seppure con il minimo scarto.

Anche in virtù del sostanziale supporto registrato tra molti cittadini europei nei confronti delle misure adottate dai rispettivi stati in materia di disoccupazione, il campione ha una posizione diversa da quella italiana sulla gestione della problematica. La netta maggioranza degli intervistati (57%) è a favore di un controllo nazionale delle politiche contro la disoccupazione, a fronte del 40% che sostiene invece l'idea di prendere decisioni in comune a livello europeo.

Forte critica degli italiani al sistema pensionistico nazionale

Il 74% degli italiani critica il sistema pensionistico nazionale. Soltanto il 22% ne dà un buon giudizio. In linea generale si tratta della stessa posizione espressa a livello europeo, anche se tra il campione complessivo gli scontenti si fermano al 58%, mentre i soddisfatti arrivano al 34%.

Tav. 25: Come giudica il sistema pensionistico italiano?



Ancora una volta sono i paesi del Centro e Nord Europa a mostrare maggiori consensi e a limitare la percentuale totale di scontenti. Nei Paesi Bassi l'82% degli intervistati si mostrano entusiasti delle pensioni nazionali.

Ma anche in Austria (69%), Lussemburgo (69%), Danimarca (64%) e Belgio (63%) i soddisfatti sono largamente maggioritari. Viceversa, in Grecia gli insoddisfatti rappresentano il 91% del campione.

I pensionati criticano le pensioni meno di chi deve ancora riceverle

E' singolare che, guardando al dettaglio del disagio italiano verso il sistema pensionistico nazionale, gli attuali pensionati risultino meno critici della media del campione, seppure mantenendo un livello di malcontento molto elevato.

In particolare, il 73% dei pensionati critica le pensioni italiane, a fronte di una media complessiva del 74%. Ben più critici appaiono però i disoccupati (81%) e le casalinghe (80%). Ma anche gli operai e i lavoratori indipendenti, entrambi al 74%.

In base agli orientamenti politici, la sinistra è di gran lunga più critica della destra in materia di pensioni. Il 78% di coloro che si dichiarano di sinistra giudica negativamente le pensioni italiane, a fronte del 64% di chi dice di votare a destra.

Distinguendo invece sulla base della macro-regione di residenza, i più insoddisfatti sono nelle Isole e al Sud, dove il tasso di malcontento verso le pensioni è rispettivamente dell'87% e del 76%. Nel Nord Est, la percentuale cala al 74%, raggiungendo il 71% al Centro e il 68% nel Nord Ovest del paese.

Le pensioni restino prerogativa nazionale

Nonostante la forte critica all'attuale gestione nazionale delle pensioni, la netta maggioranza degli italiani sono convinti che il sistema pensionistico debba restare in mano al Governo piuttosto che essere gestito a livello europeo. Il 57% del campione italiano è di questa idea, a fronte del 36% di contrari.

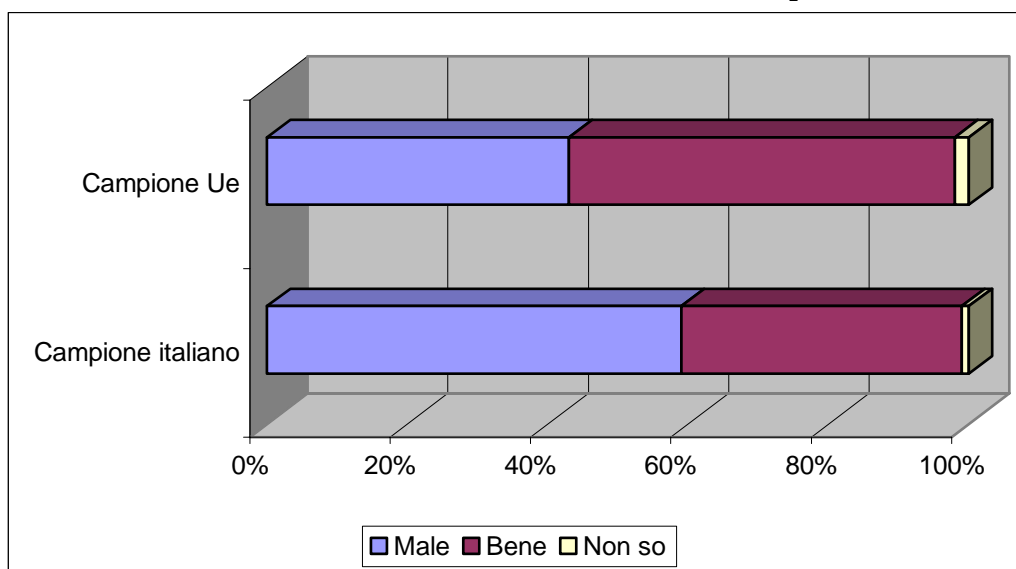
E' però da segnalare un significativo incremento di coloro che preferirebbero una gestione collegiale europea. Nell'ultimo rilevamento erano infatti il 30%. Allo stesso tempo calano i favorevoli all'approccio nazionale, rispetto al 63% registrato nella primavera 2008.

La sanità è criticata dagli italiani, ma non a livello europeo

A differenza della media degli europei, gli italiani appaiono molto critici anche nei confronti del sistema sanitario nazionale. Il 59% lo giudica negativamente, mentre il 40% si esprime in favore dei servizi sanitari offerti in Italia.

In Europa si nota invece la tendenza opposta. Il 55% del campione complessivo è soddisfatto dei sistemi sanitari nei rispettivi paesi, mentre il 43% è critico. Non sorprendentemente, i paesi del Centro e del Nord Europa guidano la lista dei soddisfatti, con i picchi di Belgio (92%), Paesi Bassi (88%) e Austria (87%).

Tav. 26: Come considera i servizi sanitari nel suo paese?



L'Ue spenda i fondi comuni per la sanità pubblica...

Rispondendo alle domande specifiche sul budget europeo, gli italiani auspicano che la sanità diventi la seconda principale voce di spesa per l'Unione europea.

Dopo la crescita economica (19%), il campione indica infatti la salute pubblica (9%), insieme con la ricerca scientifica (9%), come i settori prioritari per cui spendere le risorse finanziarie comuni.

...ma la sanità resti appannaggio del Governo nazionale

Eppure, la maggioranza relativa (50%) degli intervistati italiani continua a ritenere che la sanità debba essere gestita a livello nazionale, contro il 44% favorevole invece

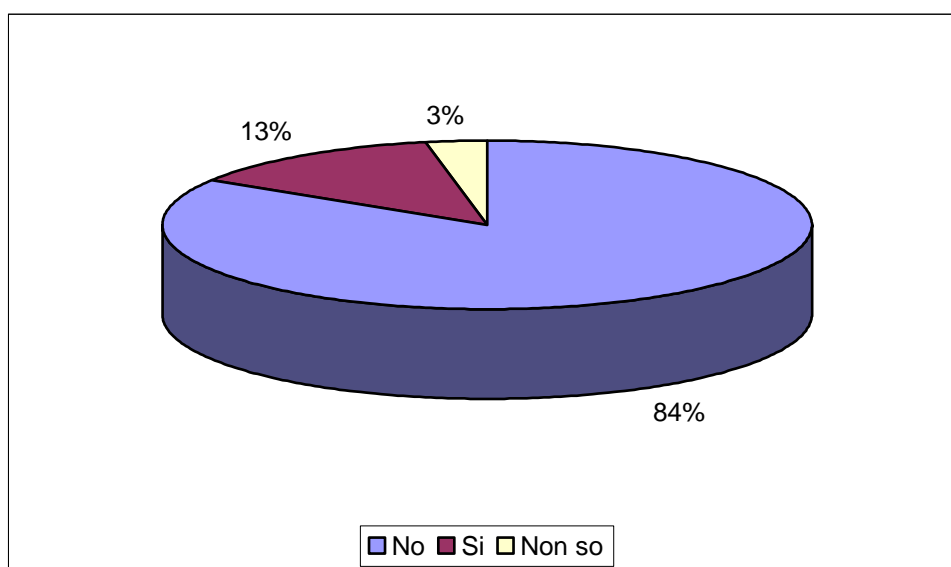
ad un ruolo rafforzato per l'Ue. I sostenitori dell'approccio nazionale sono leggermente diminuiti (dal 51%), mentre gli europeisti sono cresciuti dal precedente 43%.

Il campione europeo conferma e rafforza la posizione italiana: il 64% degli intervistati vuole mantenere la sanità una prerogativa dei governi nazionali. Solo il 33% ritiene invece che sia più opportuna una maggiore condivisione di poteri con Bruxelles in materia sanitaria.

Diffuso malcontento anche sulla politica degli alloggi

Forte è anche la critica degli italiani sull'accessibilità economica delle abitazioni nel paese. L'84% del campione considera il costo degli alloggi troppo elevato. Soltanto il 13% ne è soddisfatto. A livello europeo il malcontento è meno diffuso, seppur profondo, con il 73% di critici.

Tav. 27: Ritiene accessibile il costo delle abitazioni in Italia?



Eppure la politica degli alloggi non appare tra le priorità degli italiani, che preferiscono dare rilievo ad altre tematiche. Solo il 2% del campione ritiene che la questione della casa sia tra le priorità a cui l'Italia debba far fronte.

In crescita l'attenzione verso l'istruzione

Forse anche in virtù della forte copertura mediatica degli ultimi mesi, tra le priorità degli italiani è in crescita l'istruzione. Il 5% del campione, rispetto al mero 1% dell'ultimo rilevamento, considera adesso il tema scuola una priorità per il paese.

Il 7% degli intervistati ritiene che le risorse finanziarie europee debbano essere spese per istruzione e formazione. Si tratta della quinta principale voce di spesa auspicata dagli italiani, dopo crescita economica, ricerca, sanità ed energia.

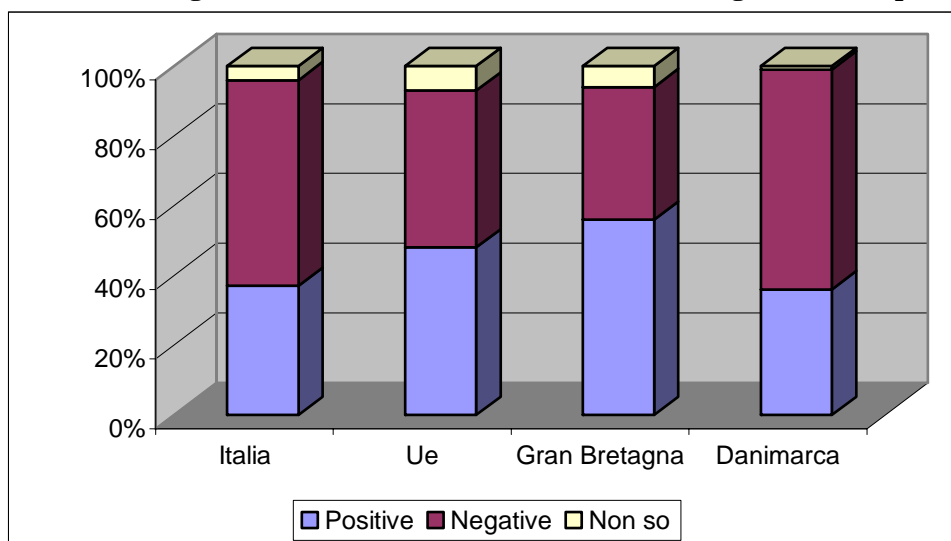
Sono in crescita anche gli italiani che considerano cruciale per lo stesso futuro dell'Ue il rafforzamento della politica europea in materia di istruzione. Passano dal 7% al 9%.

Eppure, i sostenitori italiani di un maggiore ruolo per l'Ue in materia di istruzione restano ancora in minoranza, seppur aumentando dal 40% al 42%. La maggioranza del campione (51%) continua a preferire una gestione nazionale di scuola e università.

Il dialogo interculturale in Italia non funziona

Un dato preoccupante emerge in relazione all'immigrazione. Il 59% degli italiani ritiene che le relazioni tra persone di diversa origine culturale o religiosa in Italia non siano buone. Il 37% pensa invece che non ci siano problemi.

Tav. 28: Come giudica le relazioni interculturali e interreligiose nel suo paese?



Soltanto i danesi guardano ai rapporti interculturali all'interno del proprio paese con un livello di scetticismo (63%) superiore a quello degli italiani. Tra gli stati europei storicamente più aperti a ricevere flussi migratori spicca invece il dato del Regno Unito, dove la maggioranza (56%) ritiene che differenti culture e religioni dialoghino senza problemi sul territorio britannico. In media, in Europa il 48% del campione non rileva problemi, ma un restante 45% mostra scetticismo.

I più scettici nei confronti del dialogo interculturale in Italia sono gli anziani (62%), i lavoratori indipendenti (66%), i disoccupati (64%), gli abitanti delle grandi città (67%) e i residenti nelle Isole (66%). Nel Nord Est del paese la media di scettici è invece pari a quella complessiva nazionale (59%).

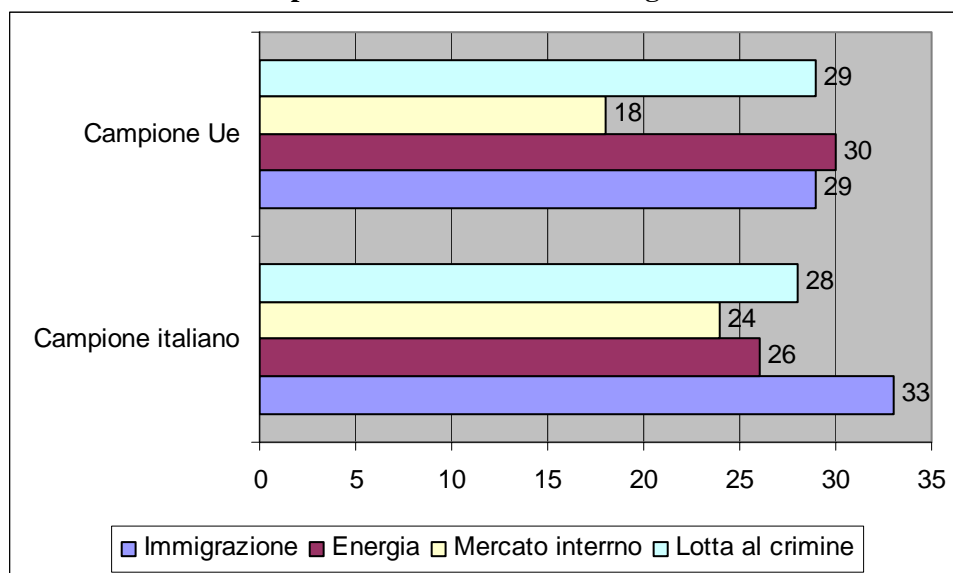
La politica di immigrazione è priorità per gli italiani

Anche in virtù di queste considerazioni, è in crescita la percentuale di italiani che ritengono l'immigrazione tra le principali priorità per l'Italia. I sostenitori di questa linea passano dal 7% all'11% del totale, pur rimanendo in netta minoranza rispetto a coloro che optano per altri temi, in particolare quelli economici.

Sono invece in netta maggioranza gli italiani che ritengono l'immigrazione la questione chiave per rafforzare l'Europa. Puntano sul tema il 33% degli intervistati.

La lotta contro la criminalità emerge come la seconda priorità con il 28% di consensi. Tra il campione europeo, invece, le questioni energetiche (30%) precedono immigrazione (29%) e lotta al crimine (29%) tra le priorità per l'Europa.

**Tav. 29: Su quali temi
l'Unione europea dovrebbe focalizzarsi negli anni a venire?**

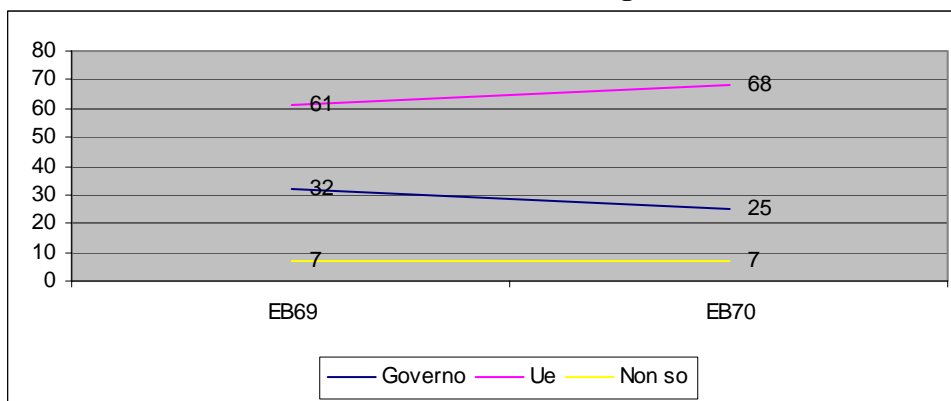


Guardando al divario tra priorità a livello nazionale ed europeo, non sorprenderebbe se le difficoltà delle autorità italiane nell'arginare i flussi migratori clandestini provenienti dall'Africa abbiano giocato una parte importante nel formare il giudizio degli italiani a favore di un crescente coinvolgimento dell'Ue nella materia.

Netto supporto per una politica europea sull'immigrazione

Questa posizione è confermata dalla schiacciante maggioranza di intervistati italiani che supportano una politica europea sull'immigrazione, a scapito di una gestione nazionale.

Tav. 30: Chi dovrebbe prendere le decisioni in materia di immigrazione?



Il 68% vuole che sia l'Ue a decidere in materia di immigrazione, contro il 25% favorevole a mantenere le prerogative nazionali. I sostenitori di una politica europea sono anche in aumento rispetto al 61% registrato nell'ultimo rilevamento.

CAPITOLO IV

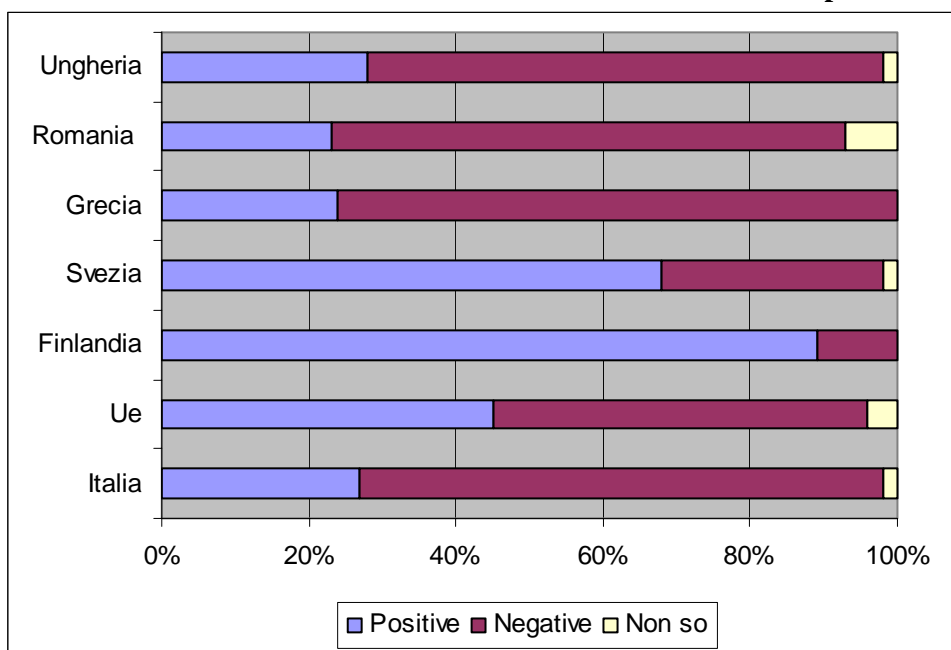
Ambiente ed energia

Oltre due italiani su tre criticano le condizioni ambientali del paese

Il 71% degli italiani considera negativa la situazione ambientale del paese. Si tratta della percentuale di malcontento più elevata a livello europeo dopo la Grecia (76%).

Gli altri paesi con tassi di insoddisfazione paragonabili a quanto registrato in Italia sono Romania (70%) Ungheria (70%), Bulgaria (65%), Portogallo (64%) e Slovacchia (62%). In totale il 51% dei cittadini europei critica le condizioni ambientali del proprio paese, a fronte del 45% che ne è invece soddisfatto.

Tav. 31: Come considera le condizioni dell'ambiente nel suo paese?



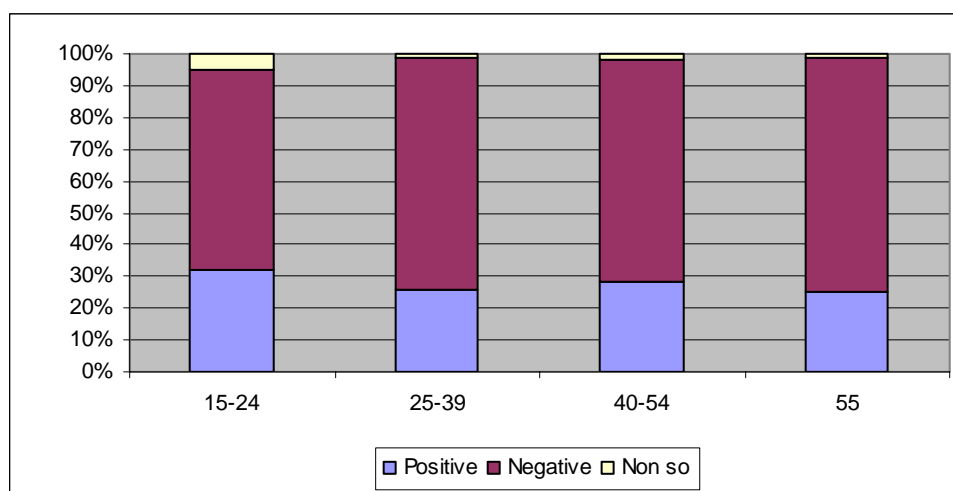
I paesi scandinavi guidano invece l'elenco dei soddisfatti. In Finlandia ben l'89% degli intervistati ritiene buone le condizioni ambientali del proprio paese. In Svezia e Danimarca i soddisfatti sono rispettivamente il 68% e il 67%.

Anche in Austria si registra un livello molto elevato di gradimento per la protezione dell'ambiente. L'80% del campione giudica la situazione nazionale positiva. Nella confinante Slovenia si riscontra un tasso altrettanto elevato di soddisfazione, pari al 68% degli intervistati.

***Anziani più attenti dei giovani all'ambiente.
Il degrado è più percepito al Sud e tra gli elettori di sinistra***

Le problematiche ambientali in Italia sono sentite dagli anziani più che dai giovani. Il 74% degli ultra-cinquantacinquenni è critico sulle condizioni dell'ambiente in Italia. Mentre la percentuale scende al 63% se si prende in considerazione esclusivamente il campione tra i 15 e i 24 anni.

**Tav. 32: Come considera
le condizioni dell'ambiente in Italia?**



Non sorprende invece che a lamentarsi della situazione ambientale siano soprattutto gli abitanti delle grandi città (81%), mentre la percentuale cala al 66% tra gli abitanti delle zone rurali, e al 69% tra i residenti di centri urbani medi e piccoli.

Al Centro, al Sud e nelle Isole il degrado ambientale è maggiormente percepito rispetto al Nord del paese, dove i critici sono meno numerosi, seppur comunque in maggioranza sugli entusiasti.

Da un punto di vista politico, invece, i più insoddisfatti della situazione ambientale italiana si trovano tra coloro che si definiscono di sinistra (73%), mentre tra gli elettori di destra e di centro la percentuale scende al 69% in entrambi i casi.

***L'ambiente in Italia è meno ben conservato
che altrove in Europa***

Dal forte malcontento che emerge da questi dati, non stupisce che la maggior parte degli italiani consideri la situazione dell'ambiente in Italia peggiore che altrove in Europa. E' di questa opinione il 58% del campione, a fronte del 34% che invece sostiene che in Italia l'ambiente è meglio conservato che nel resto d'Europa.

Anche in questo caso, i paesi che guardano all'estero in cerca di modelli da seguire sono soprattutto quelli dell'Est Europa, in particolare Ungheria (il 77% degli intervistati pensa che la situazione del paese sia peggiore che altrove in Europa), Bulgaria (72%) e Romania (71%).

Viceversa, nel Nord Europa prevale un sentimento di orgoglio nazionale per la conservazione dell'ambiente. In Finlandia, appena il 4% ritiene che le condizioni ambientali del paese siano peggiori che altrove, mentre uno schiacciante 95% ne è fiero. Percentuali si riscontrano in Svezia (92%), Danimarca (87%) e Austria (83%).

Il campione è pessimista sul futuro dell'ambiente in Italia

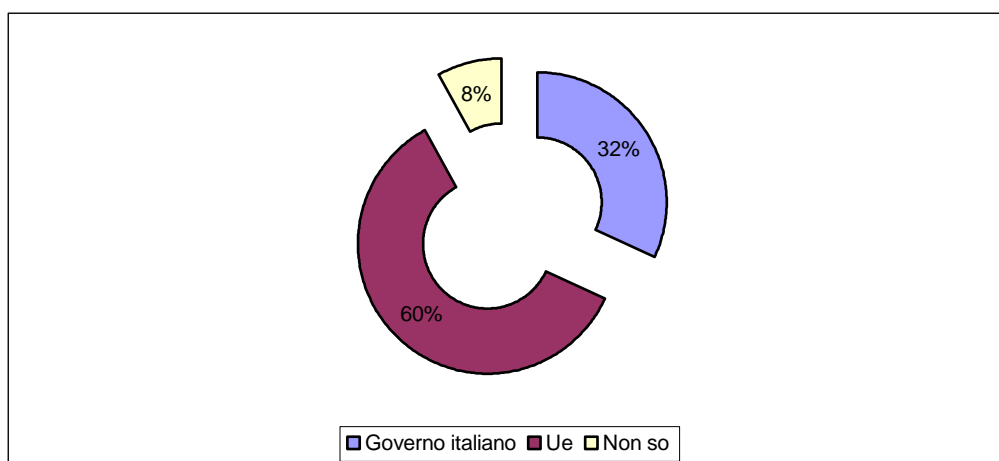
Questo malcontento si sposa con un diffuso pessimismo sul futuro dell'ambiente. Il 36% del campione italiano crede che la situazione nel paese andrà peggiorando nell'arco dei prossimi dodici mesi. Solo il 20% ritiene che la situazione migliorerà, mentre la maggioranza relativa (38%) non si aspetta cambiamenti rilevanti.

La percentuale di pessimisti in Italia è tra le più alte d'Europa, preceduta soltanto da Grecia (52%) e Portogallo (38%). Nei paesi dell'Est invece, i pessimisti sono meno diffusi pur restando in maggioranza.

Gli italiani sono in favore di una gestione comune europea delle questioni ambientali...

Anche in virtù della forte critica nei confronti dell'attuale situazione ambientale, gli italiani appoggiano in netta maggioranza una gestione europea delle questioni relative all'ambiente e al cambiamento climatico.

Tav. 33: Chi dovrebbe prendere le decisioni in materia ambientale?

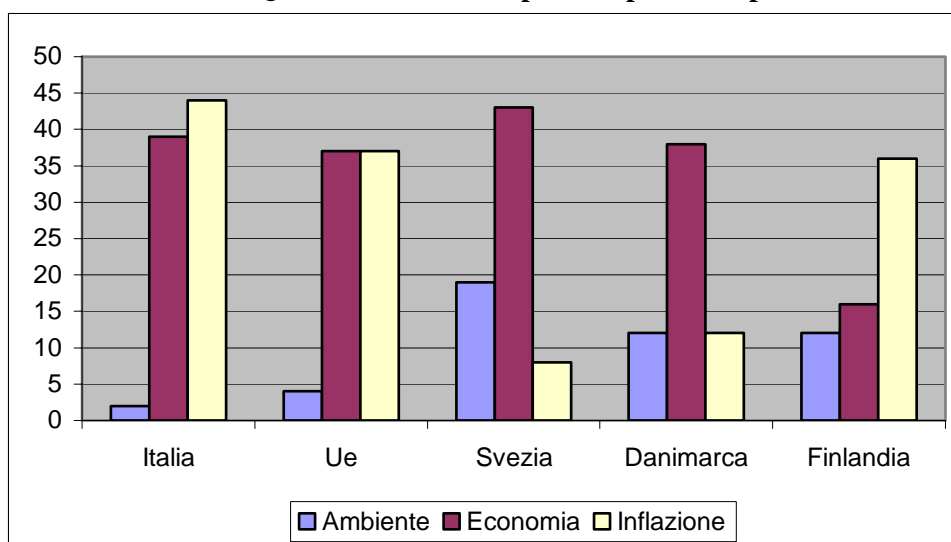


Ben il 60% del campione sostiene questa linea a fronte del 32% che invece preferisce una gestione puramente nazionale delle questioni ambientali. A livello europeo, il 67% degli intervistati è a favore di decidere sulle tematiche ambientali di comune accordo nell'Ue, mentre 30% sostiene il mantenimento delle prerogative nazionali.

***...ma solo il 2% del campione considera l'ambiente
una questione prioritaria per il paese***

Nonostante la diffusa insoddisfazione per come è gestito l'ambiente a livello nazionale, gli italiani non attribuiscono al tema un'importanza prioritaria. Soltanto il 2% del campione pone le questioni ambientali tra le priorità per il paese.

Tav. 34: Quali ritiene siano le priorità per il suo paese?



Inflazione, economia, disoccupazione, tasse, crimine sono considerati di gran lunga più importanti dell'ambiente. Ma anche temi come immigrazione, sanità, pensioni, istruzione, terrorismo prevalgono sulle tematiche ambientali tra le preoccupazioni degli italiani.

A livello europeo, la lista di priorità è in gran parte la stessa, e la protezione dell'ambiente risulta tra i temi meno gettonati con appena il 4% dei consensi complessivi. La questione è però più sentita nei paesi dove le condizioni ambientali sono migliori.

In Svezia il 19% degli intervistati indicano la protezione dell'ambiente tra le priorità nazionali. Solo la crisi economica (43%), la disoccupazione (38%) e la sanità (25%) risultano più importanti. Anche in Danimarca e in Finlandia l'ambiente appare tra le principali priorità con in entrambi i casi il 12% di supporto.

In calo gli italiani che considerano l'ambiente tra le sfide prioritarie dell'Ue

Lo scarso rilievo che gli italiani sembrano attribuire alle tematiche ambientali emerge anche quando il campione è chiamato a rispondere sulle priorità per l'Unione europea. Anche in questo caso l'ambiente non risulta tra le prime risposte degli italiani, che invece assegnano a immigrazione, energia o mercato interno un valore molto maggiore in termini di rafforzamento dell'integrazione europea.

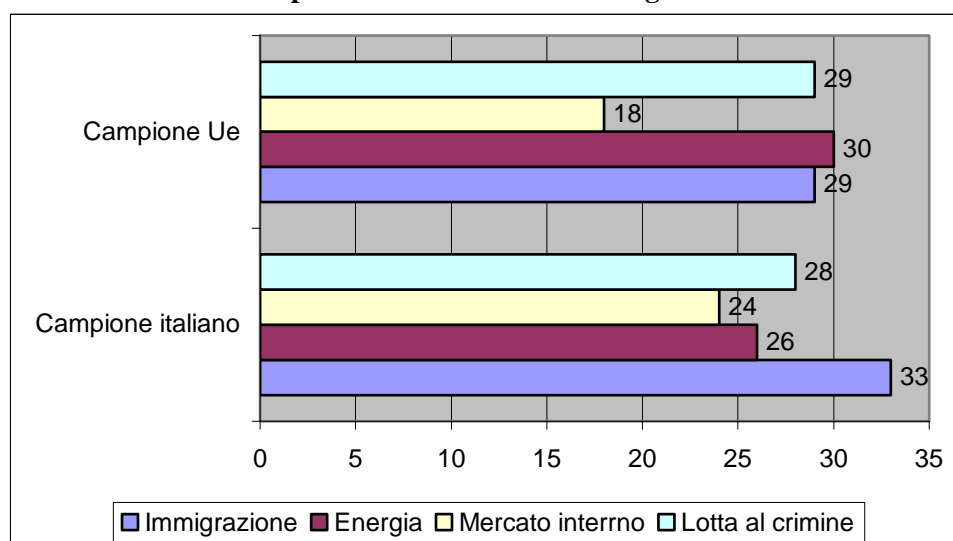
Solo il 16% ritiene che l'Europa dovrebbe focalizzarsi negli anni a venire sulle questioni ambientali per rafforzare la sua immagine. Nell'ultimo sondaggio condotto nella primavera del 2008, lo sostenevano il 21% degli intervistati.

Il dato è confermato dal numero molto limitato di intervistati che ritengono opportuno spendere le risorse finanziarie europee per la protezione dell'ambiente e la lotta al cambiamento climatico. Appena il 3% del campione è di questa opinione, mentre percentuali ben maggiori sostengono la spesa per la crescita economica (19%), per la ricerca (9%) e per la sanità (9%).

Maggiore sensibilità sui temi energetici

In parte diverso l'approccio degli italiani alle questioni energetiche. Seppure l'energia sia considerata da pochissimi (3%) una delle priorità a livello nazionale, viene invece riconosciuta tra le prime sfide che l'Europa ha davanti a sé nei prossimi anni. Il 26% del campione italiano la pensa in questo modo. In Europa questa opinione è sostenuta dal 30% degli intervistati, la maggioranza del campione.

**Tav. 35: Su quali temi
l'Unione europea dovrebbe focalizzarsi negli anni a venire?**

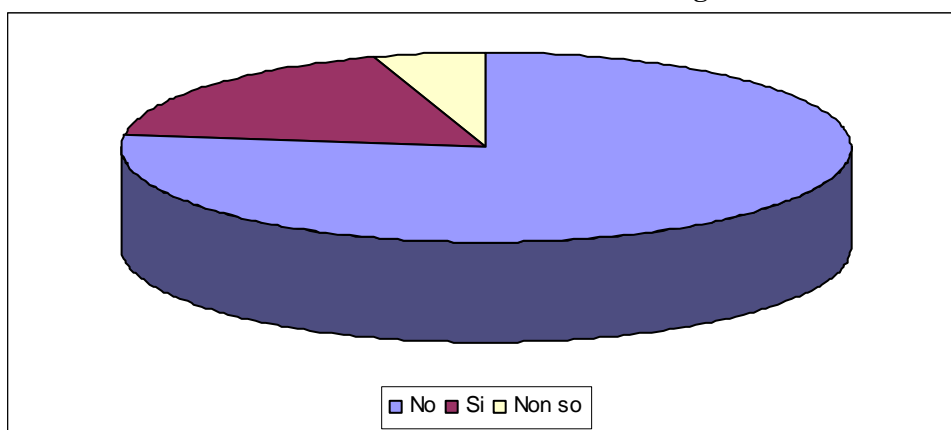


Questa posizione trova riscontro anche nel modo in cui gli italiani ritengono opportuno utilizzare il budget Ue. L'energia risulta la quarta principale voce di spesa auspicata dal campione italiano, mentre l'ambiente è in nona posizione su quindici politiche selezionate dagli intervistatori.

Il 77% degli italiani lamenta costi energetici troppo elevati

Il maggiore interesse per le sfide energetiche trova una spiegazione anche nel diffuso malcontento degli italiani per i prezzi di luce, gas e benzina. Il 77% ritiene sempre più "inaccessibili" i costi dell'energia, a fronte del 18% che invece non si lamenta, e del 5% che non esprime un'opinione.

Tav. 36: Considera accessibili i costi dell'energia in Italia?



In Europa, la media di scontenti è del 69% contro il 26% di soddisfatti. Nella maggior parte dei paesi Ue prevale una linea critica, con le importanti eccezioni di Spagna (dove i prezzi dell'energia sono considerati accessibili dal 61% degli intervistati), Paesi Bassi, Repubblica Ceca, Estonia, Danimarca e Lettonia.

Nel dettaglio, in Italia il malcontento verso i prezzi dell'energia emerge soprattutto nelle fasce di età della forza lavoro tra i 25 e i 54 anni, tra le famiglie più numerose (l'82% dei nuclei con almeno 4 persone a fronte del 72% dei single), tra casalinghe (84%) e lavoratori indipendenti (83%).

La crisi georgiana potrebbe causare problemi alle forniture di energia per l'Ue

L'attenzione per l'energia è tale che a pochi sono sfuggite le possibili ripercussioni negative che la crisi russo-georgiana della scorsa estate potrebbe avere sulla sicurezza delle forniture energetiche europee.

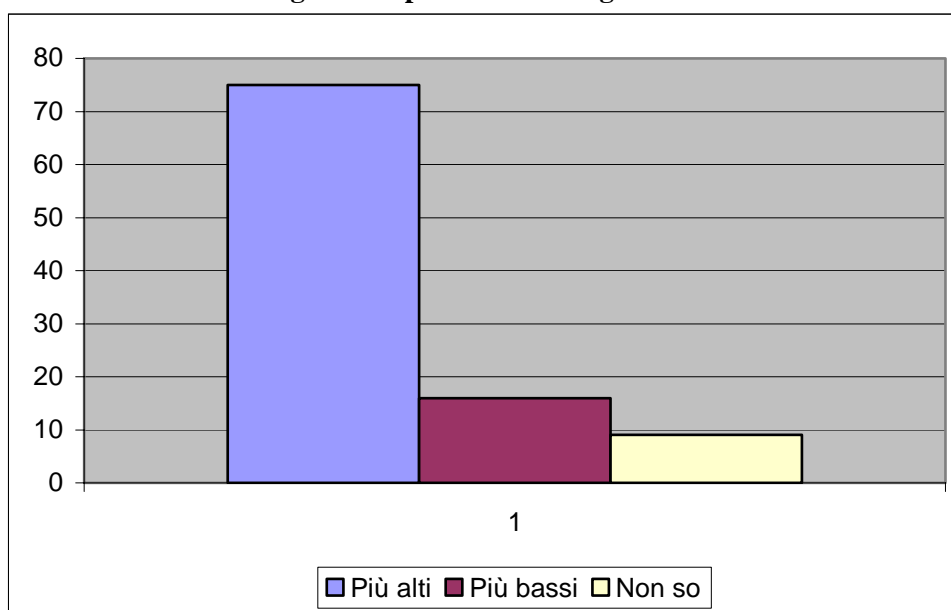
Il 51% degli intervistati italiani ha evidenziato un collegamento tra la crisi nel Caucaso e la sicurezza degli approvvigionamenti d'energia per l'Ue. Soltanto il 23% dichiara che il conflitto georgiano non avrà questo tipo di impatto, mentre il 26% non si esprime.

A livello europeo, il 60% vede un nesso tra crisi nel Caucaso e forniture di energia, mentre il 21% è dell'opinione opposta, e il 19% non mostra alcuna posizione.

Tre italiani su quattro ritengono che i prezzi energetici in Italia siano più alti che altrove nell'Ue

Il 75% del campione italiano è convinto che la situazione dei prezzi dell'energia in Italia è peggiore che in altri paesi europei. Soltanto il 16% degli intervistati ritiene invece che in Italia i prezzi siano più accessibili.

Tav. 37: Rispetto alla media europea come giudica i prezzi dell'energia in Italia?



Il malcontento sui costi energetici è diffuso in tutta Europa con una media del 67% di cittadini che guardano alle condizioni nazionali come peggiori rispetto a quelle di altri paesi.

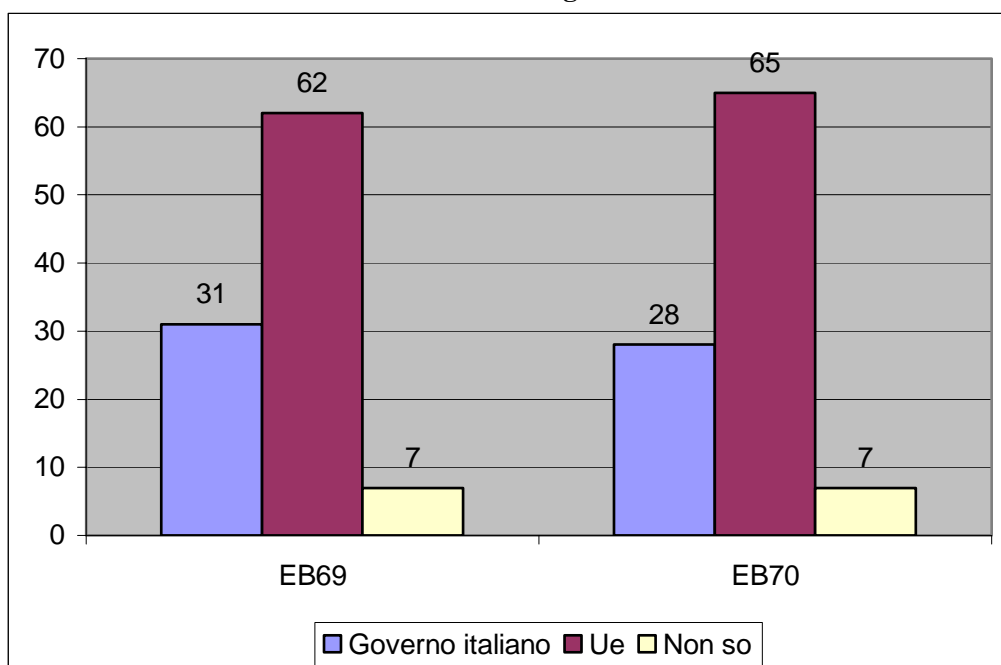
Soltanto in Lussemburgo e in Austria gli intervistati sono in maggioranza convinti che nel proprio paese la situazione sia migliore che altrove, rispettivamente con il 53% e il 46% di consensi.

Gli italiani preferiscono una gestione europea piuttosto che nazionale delle questioni energetiche

Anche in virtù della forte critica verso i costi energetici nazionali, gli italiani si rivolgono in modo crescente all'Europa. Il 65% del campione preferisce che le decisioni in materia di energia vengano prese in comune a livello europeo piuttosto che dal Governo di Roma.

La percentuale è in aumento rispetto al 62% registrato nell'ultimo rilevamento. Viceversa, calano i favorevoli al mantenimento di competenze prettamente nazionali, passando dal 31% al 28%.

Tav. 38: Chi dovrebbe prendere le decisioni in materia energetica?



Il campione europeo fa emergere la stessa tendenza, con i sostenitori di una politica europea che crescono dal 61% al 63%, e i difensori delle prerogative dei governi che invece calano dal 35% al 33%.

Uomini, laureati e di centro i più favorevoli ad un accrescimento dei poteri di Bruxelles in materia energetica

Guardando al dettaglio dei risultati italiani, gli uomini si mostrano di gran lunga più europeisti delle donne. Il 70% del campione maschile è a favore di una gestione europea delle sfide energetiche, a fronte del 60% delle donne.

Gli studenti, in genere tra le categorie più europeiste, si mostrano invece più tiepidi sulle questioni energetiche, seppure una larga maggioranza (66%) favorisce una gestione comune piuttosto che nazionale. I laureati sono i più a favore di un accrescimento dei poteri di Bruxelles, mostrando il supporto del 72% del campione.

Dividendo gli intervistati per convinzioni politiche, coloro che si definiscono di centro risultano i più a favore di una gestione europea dell'energia (72%), a fronte del 65% tra gli elettori di sinistra, e del 64% tra quelli di destra.

CONCLUSIONI

L'Europa continua a rimanere un punto di riferimento per la maggioranza degli italiani, ma appaiono sempre più evidenti sintomi di un malessere che parte dal disappunto verso la politica nazionale per estendersi alle istituzioni europee. Il dato più preoccupante è il capovolgimento di fiducia verso l'Ue. Coloro che dicono di fidarsene sono ora in minoranza in Italia rispetto all'ultimo rilevamento.

Gli italiani lamentano anche un'Europa distante dai cittadini, che impone le sue posizioni all'Italia, più che ascoltare le esigenze del paese. La maggior parte del campione ammette inoltre di non comprendere il funzionamento della macchina comunitaria.

A dispetto di tutto ciò, gli italiani continuano a preferire una gestione comune europea per la maggior parte delle politiche, dall'immigrazione all'energia, dalla lotta al cambiamento climatico all'economia. Anche nei settori tradizionalmente considerati prerogativa del Governo, come la lotta alla disoccupazione o la sanità, aumentano coloro che favoriscono un maggiore ruolo per l'Ue.

No a nuovi allargamenti

Gli italiani danno un giudizio positivo sul grande allargamento del 2004 con il quale dieci nuovi paesi, per lo più dell'ex blocco sovietico, aderirono all'Ue. Il 42% considera che l'Unione europea ne abbia beneficiato, a fronte del 33% di scettici. Eppure, all'idea di nuovi allargamenti, gli italiani storcono il naso. La maggioranza relativa si oppone all'adesione di nuovi membri, mentre in Europa continuano a prevalere i favorevoli.

La crisi economica e l'euro

La crisi economica è ben presente nelle risposte degli italiani. L'economia emerge come la seconda principale sfida per l'Italia dopo la lotta all'inflazione. Oltre l'80% guarda con preoccupazione alle condizioni non solamente dell'economia nazionale, ma anche di quella europea e globale. La percentuale di scettici sull'economia Ue balza dal 46% all'82%. Le previsioni per il futuro sono cupe.

Gli italiani lamentano inoltre un costo della vita troppo alto nel paese ed una graduale perdita di potere di acquisto. L'euro è sicuramente sul banco degli imputati, anche per non proteggere a sufficienza dalle turbolenze finanziarie internazionali, ma pochi mettono in dubbio l'importanza della moneta unica. Crescono al 61% gli italiani favorevoli all'Unione monetaria europea.

Questioni sociali e immigrazione

La difficile situazione economica accentua la critica verso il malfunzionamento dei servizi sociali in Italia. Di fronte a prospettive occupazionali torbide nel paese, gli italiani puntano il dito contro un'amministrazione pubblica non efficiente e una carenza di servizi di welfare, quali gli ammortizzatori sociali, le pensioni, la sanità, la politica degli alloggi.

In questo contesto, l'immigrazione è vista come un ulteriore motivo di preoccupazione, piuttosto che come un'opportunità. Il 59% degli intervistati italiani ritengono poco sviluppate, ed anzi cattive, le relazioni interculturali e interreligiose in Italia. Emerge però un risvolto sostanzialmente positivo per l'Europa in quanto cresce la percentuale di italiani favorevoli ad una vera e propria politica europea per il settore.

Ambiente ed energia

Gli italiani sono critici verso le condizioni ambientali del paese e non si fanno illusioni su futuri rapidi miglioramenti. E tuttavia sono pochissimi coloro che considerano la protezione dell'ambiente prioritaria.

Simile discorso vale per l'energia, ma in questo campo il livello di attenzione è più elevato, anche in virtù degli alti costi energetici, di cui si lamentano il 77% degli intervistati.

SPECIFICAZIONI TECNICHE

Between the 6th of October and the 6th of November 2008, TNS Opinion & Social, a consortium created between Taylor Nelson Sofres and EOS Gallup Europe, carried out wave 70.1 of the EUROBAROMETER, on request of the EUROPEAN COMMISSION, Directorate-General for Communication, "Research and Political Analysis".

The EUROBAROMETER 70.1 covers the population of the respective nationalities of the European Union Member States, resident in each of the Member States and aged 15 years and over. The EUROBAROMETER 70.1 has also been conducted in the three candidate countries (Croatia, Turkey and the Former Yugoslav Republic of Macedonia) and in the Turkish Cypriot Community. In these countries, the survey covers the national population of citizens and the population of citizens of all the European Union Member States that are residents in these countries and have a sufficient command of the national languages to answer the questionnaire. The basic sample design applied in all states is a multi-stage, random (probability) one. In each country, a number of sampling points was drawn with probability proportional to population size (for a total coverage of the country) and to population density.

In order to do so, the sampling points were drawn systematically from each of the "administrative regional units", after stratification by individual unit and type of area. They thus represent the whole territory of the countries surveyed according to the EUROSTAT NUTS II (or equivalent) and according to the distribution of the resident population of the respective nationalities in terms of metropolitan, urban and rural areas.

In each of the selected sampling points, a starting address was drawn, at random. Further addresses (every Nth address) were selected by standard "random route" procedures, from the initial address. In each household, the respondent was drawn, at random (following the "closest birthday rule"). All interviews were conducted face-to-face in people's homes and in the appropriate national language. As far as the data capture is concerned, CAPI (Computer Assisted Personal Interview) was used in those countries where this technique was available.

ABBREVIATIONS	COUNTRIES	INSTITUTES	N° INTERVIEWS	FIELDWORK DATES		POPULATION 15+
BE	Belgium	TNS Dimarso	1.002	10/10/2008	06/11/2008	8.786.805
BG	Bulgaria	TNS BBSS	1.006	09/10/2008	20/10/2008	6.647.375
CZ	Czech Rep.	TNS Aisa	1.026	06/10/2008	22/10/2008	8.571.710
DK	Denmark	TNS Gallup DK	1.029	06/10/2008	02/11/2008	4.432.931
DE	Germany	TNS Infratest	1.526	10/10/2008	02/11/2008	64.546.096
EE	Estonia	Emor	1.000	10/10/2008	03/11/2008	887.094
EL	Greece	TNS ICAP	1.000	10/10/2008	02/11/2008	8.691.304
ES	Spain	TNS Demoscopia	1.000	09/10/2008	06/11/2008	38.536.844
FR	France	TNS Sofres	1.027	06/10/2008	31/10/2008	46.425.653
IE	Ireland	TNS MRBI	1.000	06/10/2008	31/10/2008	3.375.399
IT	Italy	TNS Infratest	1.061	08/10/2008	24/10/2008	48.892.559
CY	Rep. of Cyprus	Synovate	503	08/10/2008	02/11/2008	638.900
CY(tcc)	Turkish Cypriot Comm.	KADEM	500	07/10/2008	27/10/2008	143.226
LV	Latvia	TNS Latvia	1.002	10/10/2008	04/11/2008	1.444.884
LT	Lithuania	TNS Gallup Lithuania	1.011	09/10/2008	28/10/2008	2.846.756
LU	Luxembourg	TNS ILReS	500	06/10/2008	03/11/2008	388.914
HU	Hungary	TNS Hungary	1.002	11/10/2008	31/10/2008	8.320.614
MT	Malta	MISCO	500	09/10/2008	03/11/2008	335.476
NL	Netherlands	TNS NIPO	1.041	09/10/2008	05/11/2008	13.017.690
AT	Austria	Österreichisches Gallup-Institut	1.003	06/10/2008	28/10/2008	7.004.205
PL	Poland	TNS OBOP	1.000	11/10/2008	31/10/2008	32.155.805
PT	Portugal	TNS EUROTESTE	1.000	11/10/2008	03/11/2008	8.080.915
RO	Romania	TNS CSOP	1.053	07/10/2008	03/11/2008	18.246.731
SI	Slovenia	RM PLUS	1.006	07/10/2008	04/11/2008	1.729.298
SK	Slovakia	TNS AISA SK	1.006	09/10/2008	26/10/2008	4.316.438
FI	Finland	TNS Gallup Oy	1.004	15/10/2008	06/11/2008	4.353.495
SE	Sweden	TNS GALLUP	1.002	13/10/2008	03/11/2008	7.562.263
UK	United Kingdom	TNS UK	1.308	07/10/2008	02/11/2008	50.519.877
HR	Croatia	Puls	1.000	08/10/2008	29/10/2008	3.734.300
TR	Turkey	TNS PIAR	1.003	08/10/2008	05/11/2008	47.583.830
MK	Former Yugoslav Rep. of Macedonia	TNS Brima	1.009	07/10/2008	16/10/2008	1.648.012
TOTAL			30.130	06/10/2008	06/11/2008	453.865.399

For each country a comparison between the sample and the universe was carried out. The Universe description was derived from Eurostat population data or from national statistics offices. For all countries surveyed, a national weighting procedure, using marginal and intercellular weighting, was carried out based on this Universe description. In all countries, gender, age, region and size of locality were introduced in the iteration procedure. For international weighting (i.e. EU averages), TNS Opinion & Social applies the official population figures as provided by EUROSTAT or national statistic offices. The total population figures for input in this post-weighting procedure are listed above.

Readers are reminded that survey results are estimations, the accuracy of which, everything being equal, rests upon the sample size and upon the observed percentage. With samples of about 1,000 interviews, the real percentages vary within the following confidence limits:

Observed percentages	10% or 90%	20% or 80%	30% or 70%	40% or 60%	50%
Confidence limits	± 1.9 points	± 2.5 points	± 2.7 points	± 3.0 points	± 3.1 points

QUESTIONARIO

Q1

Di che nazionalità è lei? La preghiamo di indicare il paese/ i paesi corrispondenti.

(CONSENTITE PIU' RISPOSTE)

(158-190)

Belgio	1,
Danimarca	2,
Germania	3,
Grecia	4,
Spagna	5,
Francia	6,
Irlanda	7,
Italia	8,
Lussemburgo	9,
Olanda	10,
Portogallo	11,
Regno Unito	12,
Austria	13,
Svezia	14,
Finlandia	15,
Cipro (sud)	16,
Repubblica Ceca	17,
Estonia	18,
Ungheria	19,
Lettonia	20,
Lituania	21,
Malta	22,
Polonia	23,
Slovacchia	24,
Slovenia	25,
Bulgaria	26,
Romania	27,
	28,
	29,
	30,
	31,
Altri paesi	32,
Non sa	33,

EB69.2 Q1

SE L'INTERVISTATO HA RISPOSTO "NON SO" O "ALTRI PAESI" nella Q1, CHIUDERE INTERVISTA

PORRE QA A TUTTI

--

QA1 Quando lei è con i suoi amici, le capita di discutere di politica spesso, qualche volta o mai?

	(211)
Spesso	1
Qualche volta	2
Mai	3
Non sa	4

EB69.2 QA1

--

QA2 Quando lei ha un'opinione in cui crede molto, cerca mai di convincere i suoi amici, parenti o colleghi di lavoro a condividere il suo punto di vista? Questo succede.....

	(LEGGERE)
	(212)
Spesso	1
Qualche volta	2
Raramente	3
Mai	4
Non sa	5

EB69.2 QA2

--

QA3 Nel complesso, lei è molto, abbastanza, non molto o per niente soddisfatto/a della vita che conduce? Lei è...?

	(LEGGERE)
	(213)
Molto soddisfatto/a	1
Abbastanza soddisfatto/a	2
Non molto soddisfatto/a	3
Per niente soddisfatto/a	4
Non sa	5

EB69.2 QA3

NON PORRE QA4 IN CY(tcc) - CY(tcc) PASSARE A QA4b

QA4a Che cosa pensa della situazione attuale in ognuno dei seguenti settori ?

(MOSTRARE CARTELLINO CON LA SCALA - UNA SOLA RISPOSTA PER RIGA)

	(LEGGERE)	OTTIMA	ABBASTANZA BUONA	ABBASTANZA NEGATIVA	MOLTO NEGATIVA	NON SA
--	-----------	--------	------------------	---------------------	----------------	--------

(214)	1	L'andamento dell'economia	1	2	3	4	5
-------	---	---------------------------	---	---	---	---	---

		italiana					
(215)	2	L'andamento dell'economia europea	1	2	3	4	5
(216)	3	La situazione dell'economia nel mondo	1	2	3	4	5
(217)	4	La sua situazione professionale	1	2	3	4	5
(218)	5	La situazione finanziaria della sua famiglia	1	2	3	4	5
(219)	6	La situazione occupazionale in Italia	1	2	3	4	5
(220)	7	La situazione dell'ambiente in Italia	1	2	3	4	5

EB68.1 QA4 TREND MODIFIED

PORRE QA4b SOLO in CY (tcc) - GLI ALTRI PASSANO IN QA5a

QA4b

(221)	2		1	2	3	4	5
(222)	2		1	2	3	4	5
(223)	3		1	2	3	4	5
(224)	4		1	2	3	4	5
(225)	5		1	2	3	4	5
(226)	6		1	2	3	4	5
(227)	7		1	2	3	4	5

NEW

NON PORRE QA5a in CY (tcc) - CY (tcc) PASSA IN QA5b

QA5a

Che cosa pensa della situazione attuale in ognuno dei seguenti settori?

(MOSTRARE CARTELLINO CON LA SCALA - UNA SOLA RISPOSTA PER RIGA)

	(LEGGERE)	OTTIMA	ABBASTANZA BUONA	ABBASTANZA NEGATIVA	MOLTO NEGATIVA	Non sa	
(228)	1	L'area in cui lei vive	1	2	3	4	5
(229)	2	Le prestazioni	1	2	3	4	5

		del servizio sanitario in Italia					
(230)	3	Il sistema pensionistico in Italia	1	2	3	4	5
(231)	4	Il sussidio di disoccupazione in Italia	1	2	3	4	5
(232)	5	Il costo della vita in Italia	1	2	3	4	5
(233)	6	I rapporti fra persone di cultura o fede religiosa o nazionalità diverse in Italia	1	2	3	4	5
(234)	7	Il modo in cui vengono trattate le disuguaglianze sociali e la povertà in Italia	1	2	3	4	5
(235)	8	L'accessibilità ai costi energetici in Italia	1	2	3	4	5
(236)	9	L'accessibilità ai costi degli alloggi in Italia	1	2	3	4	5
(237)	10	Il funzionamento della pubblica amministrazione in Italia	1	2	3	4	5

NEW

PORRE QA5b SOLO in CY (tcc) -GLI ALTRI PASSANO IN QA6a

QA5b

(238)	1		1	2	3	4	5
(239)	2		1	2	3	4	5
(240)	3		1	2	3	4	5
(241)	4		1	2	3	4	5
(242)	5		1	2	3	4	5
(243)	6		1	2	3	4	5
(244)	7		1	2	3	4	5
(245)	8		1	2	3	4	5
(246)	9		1	2	3	4	5
(247)	10		1	2	3	4	5

NEW

NON PORRE QA6a IN CY (tcc) - CY (tcc) PASSARE A QA6b

QA6a Quali sono le sue aspettative per i prossimi dodici mesi: i prossimi dodici mesi saranno migliori, peggiori o senza cambiamenti, riguardo a...?

	(LEGGERE)	Migliori	Peggiori	Senza cambiamenti	Non so
(248)	1 la sua vita in generale	1	2	3	4
(249)	2 la situazione economica in Italia	1	2	3	4
(250)	3 la situazione finanziaria della sua famiglia	1	2	3	4
(251)	4 la situazione occupazionale in Italia	1	2	3	4
(252)	5 la sua situazione professionale	1	2	3	4
(253)	6 Situazione economica dell'Unione Europea	1	2	3	4
(254)	7 La situazione economica nel mondo	1	2	3	4
(255)	8 La situazione dell'ambiente in Italia	1	2	3	4

EB69.2 QA4a TREND MODIFIED

PORRE QA6b SOLO IN CY (tcc) - ALTRI PAESI PASSARE A QA7a

QA6b

(256)	1		1	2	3	4
(257)	2		1	2	3	4
(258)	3		1	2	3	4
(259)	4		1	2	3	4
(260)	5		1	2	3	4
(261)	6		1	2	3	4
(262)	7		1	2	3	4
(263)	8		1	2	3	4

EB69.2 QA4b

NON PORRE QA7a IN CY (tcc) - CY (tcc) PASSARE A QA7b

QA7a	Per ognuno dei seguenti settori, direbbe che la situazione in Italia è migliore o peggiore rispetto alla media dei paesi europei?
------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

(MOSTRARE CARTELLINO CON LA SCALA - UNA SOLA RISPOSTA PER RIGA)

	(LEGGERE - RUOTARE)	MOLTO MIGLIORE	UN PO' MIGLIORE	UN PO' PEGGIORE	MOLTO PEGGIORE	NON SA	
(264)	1	L'andamento dell'economia italiana	1	2	3	4	5
	2	La situazione dell'impiego in Italia	1	2	3	4	5
(265)	3	Il costo della vita in Italia	1	2	3	4	5
(266)	4	I costi energetici in Italia	1	2	3	4	5
(267)	5	La qualità della vita in Italia	1	2	3	4	5
(268)	6	La situazione dell'ambiente in Italia	1	2	3	4	5
(269)							

EB69.2 QA5a (ITEMS 1-5) - EB67.2 QA7C (ITEM 6) - TREND MODIFIED

PORRE QA7b SOLO IN CY (tcc) - ALTRI PAESI PASSARE A QA8a

QA7b	
------	--

(270)	1		1	2	3	4	5
(271)	2		1	2	3	4	5
(272)	3		1	2	3	4	5
(273)	4		1	2	3	4	5
(274)	5		1	2	3	4	5
(275)	6		1	2	3	4	5

EB69.2 QA5a (ITEMS 1-5) - EB67.2 QA7C (ITEM 6) - TREND MODIFIED

NON PORRE QA8a E QA8b in CY(tcc) - CY(tcc) PASSARE A QA8c

QA8a	Secondo lei, al momento, quali sono i due problemi più importanti che l'Italia deve affrontare?
------	-------------------------------------------------------------------------------------------------

(Mostrare cartellino – leggere - massimo 2 risposte possibili)

La criminalità	(276-291) 1,
----------------	-----------------

La situazione economica	2,
L'aumento dei prezzi/inflazione	3,
Le tasse	4,
La disoccupazione	5,
Il terrorismo	6,
La difesa/gli affari esteri	7,
Il problema degli alloggi	8,
L'immigrazione	9,
Il sistema sanitario	10,
Il sistema scolastico	11,
Le pensioni	12,
La tutela dell'ambiente	13,
Problematiche legate all'energia	14,
Altro (spontaneo)	15,
non so	16,

EB69.2 QA6a

QA8b E personalmente, quali sono i due problemi più importanti che si trova ad affrontare al momento?

(Mostrare cartellino – leggere - massimo 2 risposte possibili)

(292-307)	
La criminalità	1,
La situazione economica	2,
L'aumento dei prezzi/inflazione	3,
Le tasse	4,
La disoccupazione	5,
Il terrorismo	6,
La difesa/gli affari esteri	7,
Il problema degli alloggi	8,
L'immigrazione	9,
Il sistema sanitario	10,
Il sistema scolastico	11,
Le pensioni	12,
La tutela dell'ambiente	13,
Problematiche legate all'energia	14,
Altro (spontaneo)	15,
Non sa	16,

NEW

PORRE QA8c E QA8d SOLO IN CY (tcc) - GLI ALTRI PASSANO IN QA9a

QA8c

(308-323)

	1,
	2,
	3,
	4,
	5,
	6,
	7,
	8,
	9,
	10,
	11,
	12,
	13,
	14,
	15,
	16,

EB69.2 QA6b

QA8d

(324-339)

	1,
	2,
	3,
	4,
	5,
	6,
	7,
	8,
	9,
	10,
	11,
	12,
	13,
	14,
	15,
	16,

NEW

PORRE QA9a e QA10a SOLO IN EU27 - FM, TR E HR ANDARE A QA9b - CY (tcc) ANDARE A QA9c

QA9a In linea generale, lei pensa che per l'Italia far parte dell'Unione Europea sia...?

(LEGGERE)

	(340)
Un bene	1
Un male	2
né un bene né un male	3
non so	4

EB69.2 QA7a

QA10a Tutto considerato, lei ritiene che l'Italia abbia tratto oppure no dei vantaggi dalla sua appartenenza all'unione europea?

	(341)
Ha tratto vantaggi	1
Non ha tratto vantaggi	2
Non so	3

EB69.2 QA8a

QA9b

	(342)
	1
	2
	3
	4

EB69.2 QA7b

QA10b

	(343)
	1
	2
	3

EB69.2 QA8b

PORRE QA9c e QA10c SOLO IN CY(tcc) -ALTRI PAESI ANDARE A QA11a

QA9c

	(344)
	1
	2
	3

4

QA10c

(345)
1
2
3

EB69.2 QA8c

NON PORRE DOMANDA QA11a IN CY (TCC) - CY (TCC) PASSANO IN QA11b

QA11a Al momento, lei direbbe che, in generale, le cose stanno andando nella direzione giusta o in quella sbagliata

(UNA RISPOSTA PER RIGA)

	(LEGGERE)	Le cose stanno andando nella direzione giusta	Le cose stanno andando nella direzione sbagliata	Né l'uno né l'altro (SPONTANEO)	Non sa
--	-----------	-----------------------------------------------	--------------------------------------------------	---------------------------------	--------

(346)	1	In Italia	1	2	3	4
(347)	2	Nell'Unione Europea	1	2	3	4

EB69.2 QA11a

PORRE DOMANDA QA11b SOLO IN CY (TCC) - GLI ALTRI PASSANO ALLA QA12

QA11b

(348)	1		1	2	3	4
(349)	2		1	2	3	4

EB69.2 QA11b

QA12: NON CHIEDERE ITEM 1, 3, 4 e 5 in CY (tcc)

QA12 Ora vorrei porle una domanda riguardo la fiducia che lei ripone in alcune istituzioni. Mi può dire, per ognuna delle seguenti istituzioni, se lei tendenzialmente si fida oppure non si fida?

	LEGGERE	Si fida	Non si fida	Non so
(350)	1 La giustizia, il sistema giudiziario italiano	1	2	3
(351)	2 I partiti politici	1	2	3
(352)	3 Le autorità pubbliche regionali o locali	1	2	3
(353)	4 Il Governo Italiano	1	2	3
(354)	5 Il Parlamento Italiano	1	2	3
(355)	6 L'Unione Europea	1	2	3
(356)	7 Le Nazioni Unite	1	2	3
(357)	8 La NATO	1	2	3

EB69.2 QA12 TREND MODIFIED

A TUTTI

QA13 In generale, per lei, l'unione europea evoca un'immagine molto positiva, abbastanza positiva, neutra, abbastanza negativa o molto negativa?

	(358)
Molto positiva	1
Abbastanza positiva	2
Neutra	3
Abbastanza negativa	4
Molto negativa	5
Non so	6

EB69.2 QA13

QA14 Cosa rappresenta per lei personalmente l'unione europea?

(MOSTRARE CARTELLINO - LEGGERE - SONO POSSIBILI PIU' RISPOSTE - RUOTARE DALL'ALTO IN BASSO E DAL BASSO IN ALTO)

	(359-374)
la pace	1,
il benessere economico	2,
la democrazia	3,
La protezione sociale	4,
La libertà di viaggiare, studiare e lavorare ovunque nell'Unione Europea	5,
La diversità culturale	6,

Una voce più importante nel mondo	7,
L'Euro	8,
La disoccupazione	9,
La burocrazia	10,
Uno spreco di denaro	11,
La perdita della nostra identità culturale	12,
Più criminalità	13,
Non abbastanza controlli alle frontiere esterne	14,
Altro (spontaneo)	15,
Non so	16,

EB69.2 QA14

NON PORRE DOMANDA QA15a IN CY (TCC) - PORRE ITEM 1 SOLO NEI PAESI EU27 NON IN ZONA EURO - PORRE ITEM 2 SOLO AI PAESI DELLA ZONA EURO - FM, HR E TR PORRE SOLO ITEMS 3, 4, 5, 6, 8, 9, 10 E 11 - CY (TCC) PASSANO IN QA15b

QA15a La prego di dirmi, per ciascuna delle seguenti affermazioni, se lei è piuttosto d'accordo o piuttosto in disaccordo.

		(LEGGERE)	Piuttosto d'accordo	Piuttosto in disaccordo	non so
(375)	1		1	2	3
	2	Sento che siamo economicamente più stabili perché l'Italia è un Paese membro della zona Euro	1	2	3
(376)					
	3	La mia voce ha un peso nell'Unione Europea	1	2	3
(377)					
(378)	4	La mia voce ha un peso in Italia	1	2	3
	5	Capisco il funzionamento dell'Unione Europea	1	2	3
(379)					
	6	La voce dell'Italia conta nell'Unione Europea	1	2	3
(380)					
	7	Gli interessi dell'Italia sono ben presi in considerazione nell'Unione Europea	1	2	3
(381)					
	8	L'unione Europea impone all'Italia i suoi punti di vista	1	2	3
(382)					
	9	Il Governo italiano è sensibile alle problematiche che riguardano i cittadini italiani	1	2	3
(383)					
	10	L'Unione Europea è sensibile alle problematiche che riguardano i cittadini italiani	1	2	3
(384)					
	11	Il Governo italiano è sensibile alle problematiche che riguardano i cittadini europei	1	2	3
(385)					

EB69.2 QA15a TREND MODIFIED

PORRE QA15b SOLO IN CY (tcc) -GLI ALTRI PASSANO A QA16

QA15b

--	--	--	--	--

(386)	1		1	2	3
(387)	2		1	2	3
(388)	3		1	2	3
(389)	4		1	2	3
(390)	5		1	2	3

EB69.2 QA15b

A TUTTI

--

QA16	Lei ha sentito parlare del/della ... ?
------	----------------------------------------

	(LEGGERE)	si	no	non so
--	-----------	----	----	--------

(391)	1	Parlamento Europeo	1	2	3
(392)	2	Commissione Europea	1	2	3
(393)	3	Consiglio dell'Unione Europea	1	2	3
(394)	4	Banca Centrale Europea	1	2	3

EB69.2 QA16

--

QA17	E mi può dire, per ciascuna delle seguenti istituzioni europee, se lei ritiene che svolga un ruolo importante oppure no nella vita dell'Unione Europea?
------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

	leggere	Importante	Non importante	non so
--	---------	------------	----------------	--------

(395)	1	Parlamento Europeo	1	2	3
(396)	2	Commissione Europea	1	2	3
(397)	3	Il Consiglio dell'Unione Europea	1	2	3
(398)	4	Banca Centrale Europea	1	2	3

EB69.2 QA17

--

QA18	E mi può ancora dire se lei tendenzialmente ha fiducia oppure no in ciascuna di queste istituzioni?
------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------

	(LEGGERE)	Ha fiducia	Non ha fiducia	non so
--	-----------	------------	----------------	--------

(399)	1	Parlamento Europeo	1	2	3
(400)	2	Commissione Europea	1	2	3
(401)	3	Consiglio dell'Unione Europea	1	2	3
(402)	4	Banca Centrale Europea	1	2	3

EB69.2 QA18

QA19a	Secondo lei, a quale velocità procede attualmente la costruzione dell'Europa? Osservi questi personaggi (mostrare cartellino). Il n° 1 è ancora fermo, il n° 7 corre il più velocemente possibile. Scelga quello che meglio corrisponde alla sua opinione sull'
-------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

QA19b	E quale personaggio corrisponde meglio alla velocità che lei vorrebbe?
-------	------------------------------------------------------------------------

(Mostrare lo stesso cartellino).

	(403)	(404)
leggere	QA19a	QA19b
	Velocità attuale	Velocità auspicata
Fermo	1	1
	2	2
	3	3
	4	4
	5	5
	6	6
Corre più velocemente possibile	7	7
non so	8	8

EB66.1 QA13a&b

QA20	Pensando al suo potere d'acquisto, cioè a ciò che la sua famiglia è in grado di pagare ogni giorno, se lei confronta la sua situazione attuale con quella di cinque anni fa, direbbe che è migliorata, che è rimasta più o meno la stessa o che è peggiorata?
------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

[MOSTRARE CARTELLINO – UNA SOLA RISPOSTA]

	(405)
E' migliorata	1
Rimasta più o meno la stessa	2
E' PEGGIORATA	3
Non sa	4

EB69.2 QA27

QA21	Mi dica in che misura lei è d'accordo o in disaccordo con la seguente affermazione: Lei ha difficoltà a pagare tutti i suoi conti alla fine del mese
------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

(LEGGERE - UNA SOLA RISPOSTA)

	(406)
Completamente d'accordo	1
Abbastanza d'accordo	2
Abbastanza in disaccordo	3
Completamente in disaccordo	4
Non sa	5

EB69.2 QA28

QA22 In generale, lei pensa che la vita di chi è bambino oggi, nel futuro sarà più facile, più difficile o né più facile né più difficile di quella della sua generazione?

(LEGGERE - UNA SOLA RISPOSTA)

Più facile	(407) 1
Più difficile	2
Né più facile né più difficile	3
non so	4

EB69.2 QA29

QA23 Mi dica se lei è piuttosto d'accordo o piuttosto in disaccordo con la seguente affermazione: i bambini che vivono in Italia avrebbero una vita migliore se emigrassero in un altro paese

(LEGGERE)

Piuttosto d'accordo	(408) 1
Piuttosto in disaccordo	2
Dipende (SPONTANEO)	3
Non sa	4

NEW

QA24 Per ciascuna delle seguenti affermazioni sull'unione europea, la prego di dirmi se la ritiene vera o falsa

	(LEGGERE - ROTAZIONE)	vera	falsa	non so
--	-----------------------	------	-------	--------

(409)	1	L'Unione Europea è attualmente composta di 15 Stati membri	1	2	3
(410)	3	Ogni 6 mesi, un diverso Stato Membro assume la presidenza del Consiglio dell'Unione Europea	1	2	3
(411)	4	Attualmente la zona euro è composta da dodici Stati Membri	1	2	3
(412)	2	La Svizzera è un membro dell'Unione Europea	1	2	3

EB69.2 QA34 (ITEMS' SEQUENCE MODIFIED + ROTATE ADDED)

PORRE QA25 SOLO IN EU27 - GLI ALTRI PASSANO A QA27

QA25 Lei ritiene che le decisioni relative a ciascuno dei seguenti argomenti dovrebbero essere prese dal

governo italiano oppure dovrebbero essere prese congiuntamente in seno all'Unione Europea?

(UNA RISPOSTA PER RIGA)

	(LEGGERE - RUOTARE)	Governo Italiano	Raggiunto con l'Unione Europea	non so
(413)	1 La lotta contro il crimine	1	2	3
(414)	2 Le imposte	1	2	3
(415)	3 La lotta alla disoccupazione	1	2	3
(416)	4 La lotta contro il terrorismo	1	2	3
(417)	5 La difesa e la politica estera	1	2	3
(418)	6 L'immigrazione	1	2	3
(419)	7 Istruzione	1	2	3
(420)	8 Le pensioni	1	2	3
(421)	9 La tutela dell'ambiente	1	2	3

EB69.2 QA35a

QA26 Per ognuna delle seguenti aree, lei pensa che le decisioni debbano essere prese dal Governo Italiano, o debbano essere prese congiuntamente con l'Unione Europea?

(UNA RISPOSTA PER RIGA)

	leggere - ruotando	Governo Italiano	Congiuntamente con l'Unione Europea	Non sa
(422)	1 Salute	1	2	3
(423)	2 Assistenza sociale	1	2	3
(424)	3 L'agricoltura e la pesca	1	2	3
(425)	4 La protezione dei consumatori	1	2	3
(426)	5 La ricerca scientifica e tecnologica	1	2	3
(427)	6 Il supporto a regioni che hanno difficoltà economiche	1	2	3
(428)	7 L'energia	1	2	3
(429)	8 La concorrenza	1	2	3
(430)	9 Trasporti	1	2	3
(431)	10 Economia	1	2	3
(432)	11 Lotta all'inflazione	1	2	3

EB69.2 QA36a

A TUTTI

QA27 Qual è la sua opinione su ognuna delle seguenti proposte? La prego di dirmi se è favorevole o contrario/a a ciascuna proposta.

	leggere - ruotando (A TUTTI)	favorevole	contrario/a	non so
(433)	1 Un'Unione Monetaria Europea con un'unica moneta, l'Euro	1	2	3
(434)	2 Una politica estera comune tra i Paesi membri dell'Unione Europea nei confronti degli altri Paesi	1	2	3
(435)	3 Una politica di difesa e di sicurezza comune tra i Paesi membri dell'Unione Europea	1	2	3
(436)	4 Un ulteriore allargamento dell'Unione Europea ad altri Paesi nei prossimi anni	1	2	3
(437)	5 La velocità di costruzione dell'Europa è maggiore in un gruppo di Paesi piuttosto che in altri	1	2	3

EB69.2 QA37 (ITEMS 1-4) - EB68.1 QA22 (ITEM 5)

QA28	Negli ultimi anni, l'integrazione europea si è focalizzata su svariati aspetti. Secondo lei, quali aspetti dovrebbero essere enfatizzati dalle istituzioni europee nei prossimi anni per rafforzare l'Unione Europea in futuro?
------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

(MOSTRARE CARTELLINO - LEGGERE - RUOTARE - MAX 3 RISPOSTE)

	(438-452)
Il mercato interno	1,
La politica culturale	2,
La politica estera europea	3,
La politica europea di difesa	4,
I problemi dell'immigrazione	5,
La politica europea per l'istruzione	6,
Le questioni ambientali	7,
I problemi energetici	8,
La solidarietà con le regioni più povere	9,
La ricerca scientifica	10,
Le questioni sociali	11,
La lotta al crimine	12,
Nessuna di queste (SPONTANEO)	13,
ALTRO (SPONTANEA)	14,
Non sa	15,

EB69.2 QA39

PORRE DA QA29 A QA32 SOLO IN EU27 - CY (tcc) PASSA IN QA33b - GLI ALTRI PASSANO IN QA33a

QA29	Nell'Unione Europea, ogni stato membro, a turno, diventa Presidente del Consiglio dell'Unione Europea per 6 mesi. In questo momento è il turno della Francia. Recentemente ha letto sui giornali o sentito per radio o televisione o visto su Internet qualcosa
------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

si	(453) 1
----	------------

no	2
non so	3

EB69.2 QA40 TREND MODIFIED

PORRE QA30 SOLO IN FR - GLI ALTRI PAESI EU27 PASSANO A QA31

QA30

	(454)
	1
	2
	3
	4
	5

EB69.2 QA41

PORRE QA31 SOLO IN EU27

QA31 Nell'Unione Europea, ogni stato membro, a turno, diventa Presidente del Consiglio dell'Unione Europea per 6 mesi. Dal 1° gennaio 2009 sarà il turno della Repubblica Ceca. Recentemente ha letto sui giornali o sentito per radio o televisione o visto su Inte

	(455)
si	1
no	2
non so	3

EB69.2 QA42

PORRE QA32 SOLO IN CZ - GLI ALTRI PAESI EU27 PASSANO A QA33a

QA32

	(456)
	1
	2
	3
	4
	5

EB69.2 QA43

PORRE A TUTTI ECCETTO CY (tcc) - CY (tcc) PASSA IN QA33b

--

QA33a	Quale delle seguenti due frasi si avvicina di più alla sua opinione sulla globalizzazione?
-------	--------------------------------------------------------------------------------------------

(LEGGERE - UNA SOLA RISPOSTA)

(457)	
La globalizzazione rappresenta una buona opportunità per le aziende italiane grazie all'apertura dei mercati	1
La globalizzazione rappresenta una minaccia per l'impiego e le aziende in Italia	2
Non sa	3

EB69.2 QA48a

PORRE QA33b SOLO IN CY (tcc) - GLI ALTRI PASSANO IN QA34a

--

QA33b	
-------	--

--

(458)	
	1
	2
	3

EB69.2 QA48b

PORRE QA34a A SPLIT A - SPLIT B PASSA A QA34b

--

QA34a	Quanto è d'accordo o in disaccordo con la seguente frase: L'Unione Europea ci aiuta a proteggerci dagli effetti negativi della globalizzazione
-------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

(LEGGERE - UNA SOLA RISPOSTA)

(459)	
completamente d'accordo	1
abbastanza d'accordo	2
abbastanza in disaccordo	3
completamente in disaccordo	4
Non sa	5

EB69.2 QA49a

PORRE QA34b A SPLIT B - SPLIT A PASSANO A QB1a

--

QA34b	Quanto è d'accordo o in disaccordo con la seguente affermazione: l'Unione Europea permette ai cittadini europei di trarre maggiori benefici dagli effetti positivi della globalizzazione
-------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

(LEGGERE - UNA SOLA RISPOSTA)

	(460)
completamente d'accordo	1
Piuttosto d'accordo	2
Piuttosto in disaccordo	3
completamente in disaccordo	4
Non sa	5

EB69.2 QA49b

PORRE QC SOLO IN EU 27

QC1	Nel 1989, la caduta del Muro ha decretato la fine della cortina di ferro che divideva l'Europa Orientale da quella Occidentale. Può dirmi in che misura, tutto considerato, ciascuno dei seguenti ha tratto beneficio o meno dalla caduta della Cortina di Fer
-----	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

(MOSTRARE CARTELLINO CON LA SCALA - UNA SOLA RISPOSTA PER RIGA)

	(LEGGERE)	Ha tratto grande beneficio	Ha tratto abbastanza beneficio	Ha tratto poco beneficio	Non ha tratto alcun beneficio	Non sa
--	-----------	----------------------------	--------------------------------	--------------------------	-------------------------------	--------

(504)	1	L'Unione Europea	1	2	3	4	5
(505)	2	In Italia	1	2	3	4	5
(506)	3	Lei personalmente	1	2	3	4	5

NEW

QC2	Dal 2004, l'Unione Europea si è allargata passando da 15 a 27 paesi. In generale, lei come giudica questo allargamento dell'Unione Europea?
-----	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

(LEGGERE -UNA SOLA RISPOSTA)

	(507)
Ha rafforzato l'Unione Europea	1
Ha indebolito l'Unione Europea	2
Non sa	3

NEW

QC3	Personalmente, per quanto riguarda le aree in cui l'Unione Europea può prendere decisioni, quale delle seguenti opinioni è più vicina al suo punto di vista?
-----	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

(LEGGERE -UNA SOLA RISPOSTA)

(508)

Ci sono troppe aree in cui l'Unione Europea può prendere decisioni
Non ci sono abbastanza aree in cui l'Unione Europea può prendere decisioni
L'Unione Europea può prendere decisioni in un giusto numero di aree (SPONTANEO)
Non sa

1
2
3
4

NEW

Ora parliamo di un altro argomento

PORRE QE SOLO IN EU 27

QE1 In agosto di quest'anno, è scoppiato un conflitto armato fra Russia e Georgia. Ha sentito parlare o letto qualcosa su questo conflitto?

(LEGGERE -UNA SOLA RISPOSTA)

(698)

Sì, e lei sa esattamente di cosa si tratta
Sì, ma lei non sa esattamente di cosa si tratta
no
Non sa

1
2
3
4

NEW

QE2 Continue tensioni in una regione della Georgia, l'Ossezia del Sud, hanno portato al conflitto aperto fra le forze armate di Georgia e Russia. Secondo lei, chi fra i seguenti ha giocato il ruolo più importante per porre fine al conflitto?

(LEGGERE - UNA SOLA RISPOSTA)

(699)

Le Nazioni Unite
NATO
l'Unione Europea
Stati Uniti
L'OSCE
Nessuno di questi (SPONTANEO)
Altro (SPONTANEO - SPECIFICARE)
Non sa

1
2
3
4
5
6
7
8

NEW

PORRE QE2o SE "ALTRO", CODICE 7 IN QE2

QE2o	Altro? (s)
------	------------

10	2	(700,701-720)

NEW

--

QE3	Lei pensa che questo conflitto potrebbe avere un impatto sulla sicurezza di approvvigionamento energetico nell'Unione Europea?
-----	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

(LEGGERE - UNA SOLA RISPOSTA)

	(721)
Sì, molto	1
Sì, abbastanza	2
No, non molto	3
No, sicuramente no	4
Non sa	5

NEW

PORRE IN TUTTI I PAESI

PORRE LA D.15b SOLTANTO SE L'INTERVISTATO NON LAVORA AL MOMENTO - CODICE DA 1 A 4 ALLA D15a

D15a	Che lavoro fa attualmente?
------	----------------------------

D15b	Svolgeva qualche attività lavorativa retribuita in passato? Qual è stata l'ultima?
------	------------------------------------------------------------------------------------

	(722-723)	(724-725)
	D15a	D15b
	ATTIVITA' ATTUALE	ATTIVITA' PRECEDENTE
non attivo		
responsabile degli acquisti correnti e della conduzione della casa o senza alcuna attività professionale	1	1
Studente	2	2
disoccupato, in cerca di prima occupazione	3	3
pensionato o inabile al lavoro	4	4
lavoratori indipendenti		
Agricoltore	5	5

Pescatore	6	6
Libero professionista (avvocato, medico, commercialista, architetto, ecc.)	7	7
Proprietario di un negozio, commerciante, artigiano o altro tipo di lavoro indipendente	8	8
Industriale, proprietario (unico o socio) di un'azienda	9	9
LAVORATORE DIPENDENTE		
Professionista dipendente (medico, avvocato)	10	10
Quadri superiori/dirigenti (direttori generali, amministratori delegati, altri direttori)	11	11
quadri intermedi (funzionari, insegnanti)	12	12
Impiegati di concetto (che lavorano per lo più davanti ad una scrivania)	13	13
impiegati che non lavorano davanti ad una scrivania (venditori, autisti, rappresentanti)	14	14
impiegati che non lavorano davanti ad una scrivania ma che offrono servizi (ospedali, ristoranti, polizia, pompieri)	15	15
Supervisore, caporeparto	16	16
operai specializzati	17	17
altri operai (non specializzati) personale di servizio	18	18
Non ha mai esercitato alcuna attività retribuita	19	19

EB69.2 D15a D15b

Ora passiamo ad un altro argomento

PORRE QG SOLO IN EU 27

QG1	L'Unione Europea dispone di fondi che vengono spesi per un' ampia gamma di attività e investimenti diversi in tutti gli Stati Membri e al di fuori dell'Unione Europea. In generale, pensando ai fondi dell'Unione Europea, lei direbbe che?
------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

(MOSTRARE CARTELLINO - LEGGERE - UNA SOLA RISPOSTA)

Ne ha sentito parlare e lei sa esattamente cosa sono	(887) 1
Ne ha sentito parlare, ma lei non sa esattamente cosa sono	2
Lei non ha mai sentito parlare dei fondi dell'Unione Europea	3
Non sa	4

NEW

QG2a	Secondo lei in quale delle seguenti aree viene spesa la maggior parte dei fondi dell'Unione Europea? Per prima cosa?
-------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

(Mostrare cartellino – Leggere – Rotazione - Una sola risposta)

Crescita economica	(888-889) 1
Ricerca scientifica	2
Istruzione e formazione	3

Problemi energetici	4
Trasporti	5
Cambiamento climatico e protezione dell'ambiente	6
Agricoltura e sviluppo rurale	7
Investimenti regionali	8
Aiuto ai paesi confinanti con l'Unione Europea, inclusi i paesi candidati (se richiesto, spiegare che i paesi candidati sono i paesi ufficialmente candidati ad entrare nell'Unione Europea)	9
Supporto allo sviluppo e aiuti umanitari ai paesi al di fuori dell'Unione Europea	10
Difesa e la sicurezza	11
I problemi dell'immigrazione	12
Occupazione e problemi sociali	13
Salute pubblica	14
Cultura e media	15
Costi amministrativi e del personale, edifici	16
Nessuno di questi (SPONTANEO)	17
Altro (spontaneo)	18
non so	19

EB66.1 QA28 TREND MODIFIED

QG2b

Altro?

(MOSTRARE CARTELLINO - LEGGERE - RUOTARE - MAX 3 RISPOSTE)

(890-908)

La crescita economica	1,
La ricerca scientifica	2,
Istruzione e formazione	3,
I problemi energetici	4,
Trasporti	5,
Cambiamento climatico e protezione dell'ambiente	6,
Agricoltura e sviluppo rurale	7,
Aiuti alle regioni	8,
Aiuto ai paesi confinanti con l'Unione Europea, inclusi i paesi candidati (se richiesto, spiegare che i paesi candidati sono i paesi ufficialmente candidati ad entrare nell'Unione Europea)	9,
Supporto allo sviluppo e aiuti umanitari ai paesi al di fuori dell'Unione Europea	10,
Difesa e sicurezza	11,
I problemi dell'immigrazione	12,
Occupazione e affari sociali	13,
Salute pubblica	14,
Cultura e media	15,
Costi amministrativi e del personale, edifici	16,
Nessuno di questi (SPONTANEO)	17,
Altro (spontaneo)	18,
Non sa	19,

NEW

--

QG3a	E per quale delle seguenti voci lei vorrebbe che fossero spesi i fondi dell'Unione Europea? Per primo?
------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------

(MOSTRARE CARTELLINO - LEGGERE - RUOTARE - UNA SOLA RISPOSTA)

	(909-910)
La crescita economica	1
La ricerca scientifica	2
Istruzione e formazione	3
I problemi energetici	4
Trasporti	5
Cambiamento climatico e protezione dell'ambiente	6
Agricoltura e sviluppo rurale	7
Aiuti alle regioni	8
Aiuto ai paesi confinanti con l'Unione Europea, inclusi i paesi candidati (se richiesto, spiegare che i paesi candidati sono i paesi ufficialmente candidati ad entrare nell'Unione Europea)	9
Supporto allo sviluppo e aiuti umanitari ai paesi al di fuori dell'Unione Europea	10
Difesa e sicurezza	11
I problemi dell'immigrazione	12
Affari sociali e occupazione	13
Salute pubblica	14
Cultura e media	15
Costi amministrativi e del personale, edifici	16
Nessuno di questi (SPONTANEO)	17
Altro (spontaneo)	18
Non sa	19

NEW

--

QG3b	Altro?
------	--------

(MOSTRARE CARTELLINO - LEGGERE - RUOTARE - MAX 3 RISPOSTE)

	(911-929)
La crescita economica	1,
La ricerca scientifica	2,
Istruzione e formazione	3,
I problemi energetici	4,
Trasporti	5,
Cambiamento climatico e protezione dell'ambiente	6,
Agricoltura e sviluppo rurale	7,
Aiuti alle regioni	8,
Aiuto ai paesi confinanti con l'Unione Europea, inclusi i paesi candidati (se richiesto, spiegare che i paesi candidati sono i paesi ufficialmente candidati ad entrare nell'Unione Europea)	9,
Supporto allo sviluppo e aiuti umanitari ai paesi al di fuori dell'Unione Europea	10,
Difesa e sicurezza	11,

I problemi dell'immigrazione	12,
Affari sociali e occupazione	13,
Salute pubblica	14,
Cultura e media	15,
Costi amministrativi e del personale, edifici	16,
Nessuno di questi (SPONTANEO)	17,
Altro (spontaneo)	18,
Non sa	19,

NEW

DOMANDE DI CLASSIFICAZIONE

D1 Quando si parla di politica, si usano sempre i termini "destra" e "sinistra". Lei dove si colloca politicamente all'interno di questa scala?

(MOSTRARE CARTELLINO) - (INT.: NON SUGGERIRE. SE L'INTERVISTATO ESITA, INSISTERE)

(977-978)

1 SINISTRA	2	3	4	5	6	7	8	9	10 DESTRA
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10

Rifiuta (SPONTANEO) 11

NON SA 12

EB69.2 D1

NON ESISTONO DOMANDE DA D2 A D6

D7 Potrebbe indicare la lettera corrispondente all'affermazione che descrive meglio la sua situazione attuale?

(MOSTRARE CARTELLINO - LEGGERE - UNA SOLA RISPOSTA)

(979-980)

Sposata/o	1
Risposata/o	2
celibe/nubile attualmente vive con un compagno/a	3
celibe/nubile mai vissuto con qualcuno precedentemente	4
celibe/nubile ha vissuto con qualcuno precedentemente ma attualmente vive solo	5
Divorziata/o	6
Separata/o	7
Vedova/o	8
Altro (SPONTANEO)	9
Rifiuta (SPONTANEO)	10

EB69.2 D7

D8 Quanti anni aveva quando ha completato gli studi a tempo pieno?

(INT.: SE "STUDIA ANCORA", CODIFICARE '00' - SE "NESSUN TITOLO DI STUDIO" CODIFICA '01' - SE "RIFIUTA" CODIFICARE '98' - SE "NON SA" CODIFICARE '99')

(981-982)

--	--

EB69.2 D8

NON ESISTE LA D9

D10

Sesso dell'intervistato

(983)

Maschio
Femmina

1

2

EB69.2 D10

D11

Quanti anni ha?

(984-985)

--	--

EB69.2 D11

NON ESISTONO LE D12-D14

LE DOMANDE D15a&b SONO POSTE PRIMA DI QB

NON ESISTONO LE D16-D24

D25

Direbbe che lei abita...?

(LEGGERE)

(986)

un villaggio o un'area rurale
una piccola o media cittadina
una grande città
NON SA

1

2

3

4

EB69.2 D25

NON ESISTONO LA D26-D39

D40a

Potrebbe dirmi di quante persone di 15 anni o più si compone il vostro nucleo familiare, lei compreso?

(INT.: LEGGERE - TRASCRIVERE)

(987-988)

--	--

EB69.2 D40a

D40b

Potrebbe dirmi quanti bambini di età inferiore ai 10 anni ci sono nel suo nucleo familiare?

(INT.: LEGGERE - TRASCRIVERE)

(989-990)

--	--

EB69.2 D40b

D40c

Potrebbe dirmi quanti ragazzi o ragazze di età compresa tra i 10 e i 14 anni ci sono nel suo nucleo familiare?

(INT.: LEGGERE - TRASCRIVERE)

(991-992)

--	--

EB69.2 D40c

D41

Lei personalmente è nato/a...

(MOSTRARE CARTELLINO - LEGGERE - UNA SOLA RISPOSTA)

	(993)
in Italia	1
in un altro Paese membro dell'Unione Europea	2
in Europa, ma non in un Paese membro dell'Unione Europea	3
in Asia, in Africa o in America Latina	4
nell'America del Nord, in Giappone, in Oceania	5
Rifiuta (SPONTANEO)	6

EB69.2 D41

D42

Quale delle seguenti affermazioni descrive meglio la sua situazione?

(MOSTRARE CARTELLINO - LEGGERE - UNA SOLA RISPOSTA)

	(994)
Suo padre e sua madre sono nati in Italia	1
Uno dei suoi genitori è nato in Italia e l'altro è nato in un altro Paese membro dell'Unione Europea	2
Sua madre e suo padre sono nati in un altro Paese membro dell'Unione Europea	3
Uno dei suoi genitori è nato in Italia e l'altro è nato in un Paese al di fuori dell'Unione Europea	4
Sua madre e suo padre sono nati in un Paese al di fuori dell'Unione Europea	5
Uno dei suoi genitori è nato in un altro stato membro dell'Unione Europea e l'altro è nato al di fuori dell'Unione Europea	6
NON SA/ rifiuta (SPONTANEO)	7

EB69.2 D42

D43a

C'è un telefono fisso nella vostra famiglia?

D43b

Ha un telefono (personale) cellulare?

(995)

(996)

	D43a	D43b
--	------	------

	Fisso	Cellulare/GSM
Sì	1	1
No	2	2

EB69.2 D43a D43b

D46 Lei, quali dei seguenti beni possiede?

(MOSTRARE CARTELLINO - LEGGERE - POSSIBILI PIU' RISPOSTE)

	(997-1006)
Un televisore	1,
Un lettore DVD	2,
Un lettore CD	3,
Un computer	4,
Connessione a Internet a casa	5,
Un'automobile	6,
Un appartamento / una casa completamente pagati	7,
Un appartamento / una casa che sta pagando	8,
Nessuno (SPONTANEO)	9,
non so	10,

EB69.2 D46

PROTOCOLLO D'INTERVISTA

P1 DATA DELL'INTERVISTA

(1027-1028) (1029-1030)

		GIORNO			MESE
--	--	--------	--	--	------

EB69.2 P1

P2 ORA DELL'INIZIO DELL'INTERVISTA

(INT.: USARE LE 24 ORE)

(1031-1032) (1033-1034)

		ORA			MINUTI
--	--	-----	--	--	--------

EB69.2 P2

P3 DURATA DELL'INTERVISTA IN MINUTI

(1035-1037)

			MINUTI
--	--	--	--------

EB69.2 P3

P4 Numero di persone presenti durante l'intervista, incluso l'intervistatore

	(1038)
Due (intervistatore e intervistato)	1
Tre	2
Quattro	3
Cinque e più	4

EB69.2 P4

P5	Collaborazione da parte dell'intervistato
----	-------------------------------------------

(1039)

Eccellente
Buona
Media
Mediocre

1
2
3
4

EB69.2 P5
